

VITERBO
NEWS **24**
magazine



1 2 5 3 0 8 0 6 0

POLAROID 3F

DIES NATALIS

3 settembre 2024

724
TUSCIA
VITERBESE



Zootecnica Viterbese®

Cooperativa di produttori agricoli dal 1974



Solo il buono dalla **nostra** terra, nei **nostri** punti vendita

VITERBO

Via C. Cattaneo, 26a
tel. 0761 309194

Produzione
Bibbiano VITERBO

Via Villanova, 8
tel. 0761 251078

LA QUERCIA (VT)

Via del Santuario, 10
tel. 0761 958800

TARQUINIA

Via Aurelia Vecchia, 8
tel. 0766 858141

IFABII

PORTE BLINDATE E SERRAMENTI

LA RIVOLUZIONE DELLA FINESTRA IN ALLUMINIO

MARCHESE *Hybrid* I NOBILI

Profili sottili e valori isolanti eccellenti



Viterbo - Via G. Fontecedro, snc (LOC. POGGINO) | 0761.352425 | 328.7953763

www.fabiporte.com **SHOW ROOM** Via dell'industria (LOC. POGGINO)

CARROZZERIA GIULIOBELLO



Rivolgiti con fiducia alla Carrozzeria GiulioBello per ripristinare l'estetica della tua auto e farla tornare come nuova!

Oltre alle riparazioni di carrozzeria, eliminazione ammaccature, verniciatura e lucidatura, offriamo anche servizio di soccorso stradale chiamando il numero 338.4740416.

Forniamo auto di cortesia e ci occupiamo gratuitamente della gestione pratica di sinistro automobilistico. Siamo inoltre convenzionati con compagnie assicurative del gruppo Cattolica e per i dipendenti delle forze armate.

Al termine delle lavorazioni, infine, tutti gli autoveicoli sono sottoposti a lavaggio completo prima della riconsegna al cliente.

Non esitare a contattarci per qualsiasi quesito e richiesta specifica: siamo a tua completa disposizione per rispondere in maniera chiara e puntuale ad ogni tua domanda, garantendo il massimo della cortesia e della competenza.

Eseguiamo riparazioni di carrozzeria su auto di ogni marca e modello, con una specializzazione particolare per gli autoveicoli a marchio Smart.

✉ carrozzeriagiulioBello@gmail.com

☎ 0761 284666 📞 338 4740416

www.carrozzeriagiulioBelloviterbo.com Carrozzeria GiulioBello Luciano 

Str. Tuscanese Km 3.200 - VITERBO

Santa Rosa è una tradizione che vive grazie ai Viterbesi

Editoriale di **Serena D'Ascanio**

Ogni anno, il 3 settembre, Viterbo si trasforma in un teatro di devozione, emozione e tradizione e quest'anno più che mai con l'arrivo di Dies Natalis. Al centro di tutto c'è la Festa di Santa Rosa, una celebrazione che travalica i confini del semplice atto religioso per diventare il cuore pulsante dell'identità viterbese. Ma è doveroso riflettere: cosa sarebbe davvero questa festa senza i viterbesi?

Il Trasporto della Macchina di Santa Rosa è uno spettacolo imponente, con la sua torre illuminata alta trenta metri e pesante cinque tonnellate, portata a spalla da cento facchini. Questo evento mozzafiato non è solo una dimostrazione di abilità ingegneristica e artistica, ma soprattutto una testimonianza della fede e della passione di una comunità. Tuttavia, dietro la grandiosità e l'apparenza spettacolare, si nasconde una verità fondamentale: senza l'anima dei viterbesi, tutto questo non avrebbe senso. Ogni anno, la selezione dei facchini diventa un momento cruciale, carico di aspettative e di orgoglio. Per molti giovani, è un rito di passaggio, un segno di appartenenza a una tradizione secolare. Ma oltre l'onore, c'è il sacrificio. Mesi di preparazione fisica e spirituale, di dedizione assoluta, per portare avanti un'eredità che è tanto collettiva

quanto personale. Eppure, viene da chiedersi se la comunità sia pienamente consapevole dell'importanza del proprio ruolo in tutto questo.

Troppo spesso, i cittadini si limitano a essere spettatori passivi, dimenticando che la vera forza della festa risiede nella partecipazione attiva. Senza il fervore, l'entusiasmo e la fede dei viterbesi, il trasporto della macchina rischia di diventare un mero spettacolo turistico, svuotato della sua essenza più profonda. È un richiamo alla coscienza collettiva: la tradizione vive e si rinnova solo grazie all'impegno e alla passione di chi la porta avanti.

È cruciale riflettere su questo punto. La tradizione di Santa Rosa è un patrimonio prezioso che appartiene a tutti i viterbesi. È un'eredità che deve essere custodita con cura, rinnovata con passione e vissuta con autentica devozione, la Festa di Santa Rosa è molto più di un evento annuale. È il riflesso di una comunità viva, di una tradizione che continua a pulsare grazie al cuore dei viterbesi. Ed è questo che bisogna ricordare: senza di loro, senza il loro spirito, tutto questo non avrebbe senso.

SOMMARIO

SANTA ROSA DIES NATALIS 2024

INTERVISTA ALL'ARCHITETTO RAFFAELE ASCENZI	PAG 6
INTERVISTA AL PRESIDENTE DEI FACCHINI MASSIMO MECARINI	PAG 8
INTERVISTA AL COSTRUTTORE MIRKO FIORILLO	PAG 10
TUTTE LE CURIOSITA' SU SANTA ROSA 2024	PAG 12/16
INTERVISTA AL FACCHINO CON PIÙ PORTATE NELLA STORIA	PAG 18
I VOLTI DI ROSA: PANTALEONI E MEZZETTI	PAG 22/24
LE 3 MINI MACCHINE: CENTRO STORICO, PILASTRO, SANTA BARBARA	PAG 26/30
PROGRAMMA CELEBRAZIONI	PAG 36
INTERVISTA AGLI EX SINDACI MARINI E ARENA	PAG 40
JUPPITER: OLTRE IL CONFINE, FINO A CAPO NORD	PAG 42/43
SPECIALE SANITA' NELLA TUSCIA	PAG 46/54
CRONACHE DI TUSCIA E D'INTORNI	PAG 56/70

SETTEMBRE 2024

VITERBO NEWS 24

SUPPLEMENTO A LA RIVISTA DELLA TUSCIA
DIRETTORE RESPONSABILE
SERENA D'ASCANIO
AMMINISTRAZIONE@STUDIONEWS24ADV.IT
CELL. 3388778312

MARKETING MANAGER
FRANCESCO D'ASCANIO
FDASCANIO@STUDIONEWS24ADV.IT
CELL. 3899050340

HANNO COLLABORATO:
MONICA DI LECCE, ELSA BERARDI,
ANDREA FARRONATO, GIULIA ORTENZI,
ALESSANDRA SORGE, FABIO TORNATORE,
MASSIMILIANO VISMARA, ALESSANDRA CERASI
STEFANO MARINI BALESTRA

FOTO DI: MASSIMILIANO VISMARA,
MASSIMO LUZIATELLI

CONCESSIONARIE PUBBLICITARIE:
STUDIONEWS24 SRLS
DINAMICA MARKETING 338/8778312

GRAFICA: SILVIA BISCIETTA
STAMPA: GESCOM



CURE TERMALI

- INALAZIONI E AEROSOL
- FANGOTERAPIA
- BAGNI TERAPEUTICI

CURARE E PREVENIRE CON I TRATTAMENTI DELLE TERME DEI PAPI.

Il privilegio di poter fruire dei benefici terapeutici di una delle acque termali più efficaci d'Europa, proprio a due passi da casa. Per essere in salute tutto l'anno.



TERME DEI PAPI
VITERBO

termedeipapi.it/cure_termali

Raffaele Ascenzi: “700 fiaccole per Santa Rosa e migliaia di LED” “Dies Natalis sarà color ambra”

di Fabio Tornatore

Speciale Santa Rosa



È la ricostruzione di un mondo antico, Dies Natalis, che racconta la Viterbo di ieri ai viterbesi di oggi, il 3 settembre prossimo, per le vie del centro storico come è passata nei secoli trascorsi, tra i fedeli di un tempo. Ed è il racconto del progettista, Raffaele Ascenzi, della Viterbo di quei periodi passati.

Epos e topos: L'ambra. “Prima il colore della pietra a San Pellegrino appariva ambrato, prima che cambiassero il tipo di illuminazione. È il colore di Viterbo”. Le impressioni lasciate nei ricordi dell'architetto Raffaele Ascenzi, oggi, hanno preso forma, sostanziandosi in Dies Natalis: “il colore ambrato sarà quello che illuminerà la nuova macchina di S.Rosa, che i viterbesi vedranno il 3 settembre, con l'utilizzo di circa 700 fiaccole e oltre un migliaio di luci a LED, perché è il colore di Viterbo”.

Ethos e Logos. Sarà alta 28 metri la macchina “dalla spalla del fachino”, precisa l'architetto,

per un peso totale di 5 mila chilogrammi, e un'ampiezza alla base di 4,30 metri per 6. “Tutto secondo il progetto presentato”. Gli episodi che narrano le antiche vicende della Santa viterbese rimandano all'odierna tecnica dello storytelling, e la tecnologia utilizzata per le rappresentazioni, dal sapore tra mistico e storico, è avveniristica, con la ricostruzione al computer di persone vere, donando alle statue un'ombra di vita.

Telos. “In fase esecutiva abbiamo deciso di ridurre di 10 centimetri una delle parti superiori” racconta Ascenzi “durante le prove infatti la macchina è passata per le vie abbastanza tranquillamente, però, anche se lo spazio c'era, il passaggio era ridotto sotto i pinnacoli, così, insieme al RUP, abbiamo convenuto di ridurre leggermente l'ingombro, garantendo maggiore tolleranza per il trasporto. La base non è stata toccata, la sua larghezza è rimasta la stessa”.

BANCA LAZIO NORD
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



La Banca che sa di territorio

Photo Credit Bruno Pegreanelli

bancalazionord.it

Mecarini: "Santa Rosa è la festa del popolo e ora di tutta l'umanità"

"Nel vedere Dies Natalis la prima volta sono rimasto folgorato, è stato un tuffo nel passato"

di Andrea Farronato

Speciale Santa Rosa



Massimo Mecarini, Presidente dei Facchini di Santa Rosa dal 2008, quest'anno guiderà il passaggio da "Gloria" a "Dies Natalis", la nuova macchina che sfilerà per le vie di Viterbo il 3 settembre. Mecarini ha iniziato la sua carriera con i facchini nel 1979, ha visto molte macchine cambiare nel corso degli anni, ognuna ha rappresentato un nuovo ciclo e un rinnovamento delle tradizioni.

Questo sarà il primo anno senza "Gloria". Cosa deve aspettarsi la città di Viterbo?

Quest'anno sarà un anno spartiacque. Ogni nuova macchina segna l'inizio di un nuovo ciclo, e io ne ho viste diverse nel corso degli anni. Ogni macchina dura almeno cinque anni. Iniziasti nel '79 con "Spirale di Fede", seguita poi da "Armonia Celeste", "Sinfonia d'Archi", "Ali di Luce", "Fiore del Cielo", "Gloria", e ora siamo giunti a "Dies Natalis".

Avendo avuto modo di vedere in anteprima "Dies Natalis", quali sono state le sue impressioni?

Posso dire che sarà una macchina unica, che romperà la tradizione tornando indietro nel tempo. È dal '67 che vediamo macchine costruite a forma di fuso con Santa Rosa

in testa. Qui, invece, si torna al passato, mettendo Santa Rosa al di sotto della croce, come si faceva prima del "Volo degli Angeli". La macchina è complessa e dettagliata, la vedrete il 3 Settembre. Sono rimasto folgorato, tornando indietro nel passato ha rotto gli schemi.

Cosa renderà unica questa macchina rispetto alle altre? Quali saranno i suoi punti di forza?

Come il "Volo degli Angeli" è stata una rivoluzione copernicana, anche Dies Natalis lo sarà. Questa macchina, con una dimensione più grande, riprenderà i vecchi canoni, integrando anche delle innovazioni. Le tre fasi della Santa, le persone piangenti, rendono la macchina unica nel suo genere. Questo sarà il suo punto di forza.

Ci puoi raccontare l'iter che ci porterà al 3 settembre?

Cominciamo il 31 Luglio con la prova di recupero per i facchini che non hanno potuto sostenere la prova nei giorni canonici, circa dieci persone. La sera stessa daremo la formazione che porterà a "Dies Natalis". Successivamente ci saranno le mini macchine, le cene in piazza.



VINI DEL TERRITORIO

"In una bottiglia di vino ci sono cuore, anima, lavoro. È l'amore per la campagna che molto prende e tanto dà."

www.villapuri.com



f VILLA PURI

📞 0761.958469

📷 villa_puri_arl

📞 388.5753685

Piazza Matteotti - Bolsena

Nuova Macchina, nuovi progetti, nuovi auspici.

Il desiderio del costruttore Mirko Fiorillo:

“Mi auguro che la festa rimanga intatta come lo è stato per 700 anni”

di Elsa Berardi

Speciale Santa Rosa



La ditta Fiorillo sta raccontando una festa di Santa Rosa che abbraccia i cambiamenti, con un trasporto della Macchina condiviso sui social e giovani che si riavvicinano alle tradizioni. La gioia di ammirare i lavori di costruzione della Macchina, un orgoglio per Viterbo, è ormai parte integrante dell'evento, con il cantiere aperto a tutta la cittadinanza.

Mirko Fiorillo, fratello di Alessio e figlio di Vincenzo Fiorillo, ricorda con umiltà il contributo della sua famiglia, sentendosi prima di tutto un cittadino emozionato di Viterbo. Quest'anno, la Macchina, chiamata "Dies Natalis", è un "monumento", come lui stesso la definisce, pronta a sfilare sulle spalle dei facchini il 3 settembre. L'impresa dei Fiorillo ha vinto il bando per la costruzione della

Macchina, ottenendo il punteggio massimo grazie all'abilità e alla dedizione messe al servizio della città.

La vera sfida, come spiega Mirko, è stata eguagliare il disegno originale: "La nostra bravura è stata nel riuscire a rispettare fedelmente il bozzetto, cosa tutt'altro che scontata". La collaborazione con Raffaele Ascenzi, ideatore di "Dies Natalis", è stata fondamentale. Con Ascenzi, Fiorillo ha sviluppato un rapporto di stima e amicizia che ha portato a una perfetta sinergia tra ideazione e realizzazione. "Riusciamo a mettere in campo quello che Raffaele ha in mente, come vuole lui", afferma Mirko, sottolineando quanto sia raro un accordo così armonioso tra l'ideatore e il costruttore della Macchina di Santa Rosa. Nonostante l'impatto dei social media, Fiorillo sottolinea l'importanza di vivere il trasporto della Macchina senza distrazioni. Tuttavia, riconosce il ruolo dei social nel mantenere viva la tradizione: "L'online è lo strumento che riesce a veicolare la Macchina. Il nostro cantiere è sempre stato aperto, avvicinando così la popolazione alla tradizione di Santa Rosa".

"Dies Natalis" è il risultato di fatica, sacrifici e passione. Ogni momento è stato una sfida, data la complessità della struttura, ricca di dettagli e con un traliccio in alluminio, un materiale che richiede una risposta fisica diversa rispetto al ferro utilizzato in passato. La differenza con le precedenti Macchine, come "Fiore del Cielo" e "Gloria", sta proprio in questa evoluzione tecnica, che rende "Dies Natalis" unica. Guardando al futuro, Mirko Fiorillo esprime i suoi auspici per la Santa Rosa del 2024: "Spero che il trasporto sia fluido e spettacolare. Per il futuro della tradizione di Santa Rosa, mi auguro che rimanga intatta, come lo è stata per 700 anni".



LA TUA MACELLERIA

"Le migliori Carni selezionate"



**Buffet & Aperitivi da asporto e per eventi,
Piatti pronti a cuocere e Piatti cotti**



@ALALATUAMACELLERIA

0761.28.97.14

328.125.68.05



**LARGO SAN BERNARDINO
DA SIENA N°38 - VITERBO**

Dies Natalis: il debutto della nuova Macchina di Santa Rosa per il Giubileo

Un trasporto carico di emozioni tra innovazione e tradizione: l'altezza impressionante e l'illuminazione spettacolare

di Monica Di Lecce

Speciale Santa Rosa



Ogni Trasporto è carico di emozioni ma quello di quest'anno lo è ancor di più perché segna il debutto della nuova Macchina di Santa Rosa, la stessa che uscirà nel 2025 anno del Giubileo. La prova del traliccio dello scorso mese di luglio, non ha rovinato l'effetto sorpresa intorno a Dies Natalis che, sin dalla presentazione del bozzetto ad autunno dell'anno scorso, ha catalizzato su di sé la curiosità. Per ogni nuova macchina, infatti, è prevista una "prova" per testare il percorso nel tratto più impegnativo del tragitto, quello che corre dentro il centro storico ed è anche il più stretto.

Seppur quello di luglio sia stato solo un "test" per prendere le misure con i palazzi, l'emozione è stata tanta non solo per vedere quella parte della macchina già realizzata, ma anche per assistere al passaggio millimetro in quei punti in cui ha sfiorato i tetti delle case. La sera del 3 settembre questa emozione sarà notevolmente amplificata perché Dies Natalis, che si è presentata mezza spoglia, sarà completa con tutte le allegorie e illuminata. Su questa, più che su altre macchine, l'illuminazione gioca un ruolo decisivo. Sono previsti migliaia di punti luce tra fiaccole a fiamma viva e candelieri attivati da dispositivi tecnologici. Inoltre la macchina sarà riempita al suo interno da foglie di alluminio che saranno molto riflettenti. Non è casuale neanche la scelta del colore: il grigio della macchina, infatti,

ricorda il peperino. Impressionante è la sua altezza: Dies Natalis arriva a 30 metri contro i 15 delle precedenti macchine. Questa è anche una macchina che ripropone quelle del passato che avevano un altro tipo di narrazione. Nello stesso tempo sfrutta la tecnologia e l'innovazione che hanno consentito lo "svuotamento" delle parti interne e una maggiore altezza.

Dies Natalis racconta il giorno della morte di Santa Rosa che è anche quello della nascita in cielo per la Chiesa. Subito dopo la base c'è il corpo morto della santa e il suo volto in estasi nell'ultimo stadio, come in una resurrezione. Le statue sulla macchina sono una ventina di cui due rappresentanti la santa. Alcune ispirate a giovani viterbesi. In particolare a dare il volto a Santa Rosa è stata Maria Rita Chiara Pantaleoni, 30enne di Orte. Iris Shaqiri, 27enne italo-albanese, interpreta invece la piangente che compare alla base della Macchina, a fianco al corpo disteso di Rosa e in altri punti mentre Alberto Mezzetti si ritrova tra i piangenti. Per il Trasporto del debutto la Macchina effettuerà il percorso classico lungo il quale, quest'anno, non ci saranno le tradizionali tribune. "Si torna a vivere la festa nelle piazze - hanno annunciato nei mesi scorsi la sindaca Chiara Frontini e il presidente del Sodalizio dei facchini, Massimo Mecarini - garantendo a più persone, viterbesi e non, di poter assistere al trasporto".



ANCE | VITERBO

da oltre

50 ANNI

punto di riferimento per le imprese edili

ANCE VITERBO

Via Faul, 17 - Viterbo

Tel. 0761 228101 – Fax 0761 327656 – www.viterbo.ance.it

Santa Rosa e tutte le curiosità dal 1654 La più longeva fu Volo d'Angeli

di Monica Di Lecce

Speciale Santa Rosa

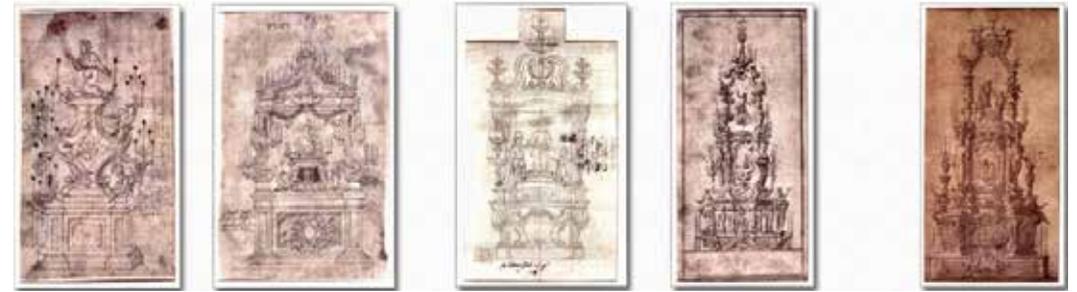


La prima macchina di Santa Rosa citata nella storia è del 1654, quella più longeva è "Volo d'Angeli" di Giuseppe e Luigi Zucchi in carica dal 1967 al 1978, e poi c'è Gloria, una delle più amate dai viterbesi. Scorrendo l'albo delle macchine di Santa Rosa sono diverse le curiosità e i ricordi che balzano alla memoria. In realtà le origini della macchina sono antecedenti al 1600.

Già intorno al 1258, per ricordare la traslazione del corpo di Santa Rosa da Viterbo dalla Chiesa di S. Maria in Poggio al Santuario a lei dedicato, si volle ripetere quella processione trasportando un'immagine o una statua della santa illuminata su un baldacchino che nel corso dei secoli è diventato sempre più grande. Il primo costruttore di cui si hanno testimonianze

è Giuseppe Franceschini nel 1690 ma è dal 1849, da Angelo Papini in poi, che la macchina si rinnova ogni anno salvo poi tornare a intervalli diversi. Nel 1884 il trasporto non si effettua per il colera. L'ideatore più "longevo" è stato Virgilio Papini, dal 1900 al 1951. In questo periodo la macchina si rinnova ogni 5 anni ma dal 1915 al 1917 il Trasporto non si effettua per la prima guerra mondiale. Stop anche dal '40 al '45 per la seconda guerra mondiale. Dopo "Rose Fiorite" di Rodolfo Salcini, che esce dal 1952 al 1958 e "Campanile che cammina" di Angelo Paccosi dal 1959 al 1966, arriva "Volo D'Angeli" di Giuseppe e Luigi Zucchi, la macchina che sarà in carica per 12 anni.

All'epoca rappresentò una vera rivoluzione



rispetto alla macchine precedenti in quanto introduceva come elemento di novità la scultura e per la prima volta superava i 30 metri d'altezza. Il nome, invece, era ispirato al tipo di lancio volo d'angelo eseguito dai paracadutisti, in particolare in memoria di quelli della Folgore caduti ad Al Alamein. Il primo trasporto, però, non fu portato a termine per una serie di fattori tra cui alcune instabilità della struttura che si fermò in via Cavour nel punto in cui, dal 2007, si trova una targa in ricordo dell'evento. Seguono "Spirale di Fede" di Maria Antonietta Palazzetti e Valeri dal 1979 al 1985, "Armonia Celeste" di Roberto Joppolo e Alfiero Antonini, che sfila dal 1986 al 1990, "Sinfonia d'Archi" di Angelo Russo dal 1991 al 1997, "Una Rosa per il Duemila -

Tertio Millennio Adveniente" di Marco Andreoli, Giovanni Cesarini, Lucio Cappabianca dal 1998 al 2002. La prima macchina di Raffaele Ascenzi è "Ali di Luce" ed esce dal 2003 al 2008, segue Fiore del Cielo di Arturo Vittori e Andreas Vogler dal 2009 al 2014, quindi "Gloria" ancora di Ascenzi, nel 2015.

La macchina resta in carica per 9 anni, fino al 2023, ma a causa della pandemia del Covid nel 2020 e 2021 non sfila e chiude la "carriera" con sette Trasporti. Il prossimo settembre ci sarà il debutto di Dies Natalis che sarà anche quella del Giubileo del prossimo anno. Infatti resterà in carica fino al 2028 salvo proroghe come è stato per la macchina che l'ha preceduta.



Speciale Santa Rosa

La spesa del Comune è di circa 600 mila euro

Mai presa in considerazione l'idea del ticket per assistere al trasporto, ossigeno per le casse comunali?

di Serena D'Ascanio

Speciale Santa Rosa



La costruzione di Dies Natalis, affidata alla ditta Fiorillo, ha comportato un costo totale di poco superiore al milione di euro.

Analizzando il costo su un arco di cinque anni, insieme ai costi standard degli eventi del 2, 3 e 4 settembre, la spesa per ogni edizione si aggira tra i **500mila e i 600mila euro**. Con circa 25mila persone che assistono al trasporto della macchina la notte del 3 settembre, il costo per spettatore si traduce in circa 22 euro a carico del comune.

Questo solleva una domanda cruciale: il trasporto della Macchina di Santa Rosa è giustificato dal punto di vista economico? Escludendo l'aspetto religioso, che non può essere quantificato economicamente, è necessario valutare l'impatto di questo evento sulle casse comunali.

L'attuale amministrazione ha dichiarato l'intenzione di trasformare Viterbo in una

città a vocazione turistica, il che implica una riflessione sul marketing territoriale legato alle festività locali. Questa prospettiva potrebbe portare all'identificazione di nuove fonti di finanziamento, alleviando così il peso economico sull'amministrazione comunale.

Una proposta, avanzata qualche anno fa, prevedeva l'introduzione di un ticket per gli spettatori del trasporto. Sebbene mai attuata, questa idea potrebbe, attraverso cifre simboliche, recuperare parte degli investimenti fatti dalla città ogni 3 settembre.

Il dibattito sul rapporto tra costi e benefici della Macchina di Santa Rosa richiede un'analisi approfondita e un confronto con le migliori pratiche adottate altrove. È essenziale trovare un equilibrio tra la conservazione delle tradizioni culturali e la sostenibilità finanziaria del comune, per garantire che gli investimenti producano risultati tangibili per la comunità locale.

AgriRistoro
Il Calice e la Stella



L'EMOZIONE DI MANGIARE FUORI

SPECIALITA' FIENO DI CANEPINA ALLA CANAPA

PIAZZA GARIBALDI 9, 01030 CANEPINA (VT)

328.9024761

INFO@ILCALICELASTELLA.IT

Sotto il peso della fede: la forza e l'umanità di Roberto Migliorati, veterano facchino di Santa Rosa

“Il ricordo più bello? Mia moglie Viviana e mio figlio Valentino Maria di appena sei mesi che mia aspettavano sul sagrato per abbracciarmi”

di Massimiliano Vismara

Un sorriso franco e amichevole, e una stretta di mano solida come i suoi principi morali e la sua carica di umanità. Questo in breve è il biglietto da visita di Roberto Migliorati: un facchino di Santa Rosa, anzi, a buon diritto quello che si deve definire un



veterano dei trasporti, e un vero esempio di tutte quelle buone qualità che animano gli uomini che portano sulle spalle il peso della macchina, e nel cuore l'amore per la piccola santa dei viterbesi. In questa breve intervista che Roberto ha rilasciato a Viterbonews24, traspare tutta la forza e la volontà che animano un cavaliere di Santa Rosa, la sera del 3 settembre, quando il campanile che cammina sfilava per le strade della città sotto migliaia di occhi. Ma sotto di essa c'è un motore umano, fatto di centinaia di cuori e menti, uniti in un solo intento: portare la macchina in suo onore. E con queste poche righe forse il lettore capirà in parte, cosa significa essere un facchino.

Il ricordo più bello che hai di tutti i tuoi trasporti? “Quando sul sagrato della chiesa di Santa Rosa, ad aspettarmi per abbracciarmi, appena uscito da sotto la macchina, insieme a mia moglie Viviana, c'era mio figlio Valentino Maria, di appena sei mesi.”

Il momento più difficile durante un trasporto? “Quello in cui le cosiddette “accollate” ti opprimono e ti offuscano la mente, ma è anche il momento più esaltante e più “alto” per un facchino, il momento in cui deve uscire fuori l'essenza del “facchino”, il momento in cui si deve dare tutto quello che si ha, fino alla fine, fino allo stremo, senza risparmiarsi, per sé stessi, per i compagni e per Santa Rosa.”

Cosa pensa un facchino mentre porta la macchina? “Personalmente ho sempre ritenuto che fosse molto importante la concentrazione, in quanto

non ci sono più, ed ovviamente a Santa Rosa, che ringraziamo per averci concesso l'onore di portarla sulle nostre spalle.”

Qual è la macchina a cui sei maggiormente legato emotivamente?

“Sono due: la prima è Armonia Celeste, perché è quella che ha visto il mio ingresso nel Sodalizio, la seconda è Fiore del Cielo, perché è quella con cui ho iniziato la mia carriera di ciuffo di Santa Rosa.”

Secondo te chi è un facchino?

“È una persona con sani principi morali e fermi valori cristiani, che li riesce a coniugare sia nella vita privata che all'interno del sodalizio, valori corroborati da una salda fede per Santa Rosa e ovviamente anche da prestanza fisica.”

Cosa ricordi della tua prima prova di portata?

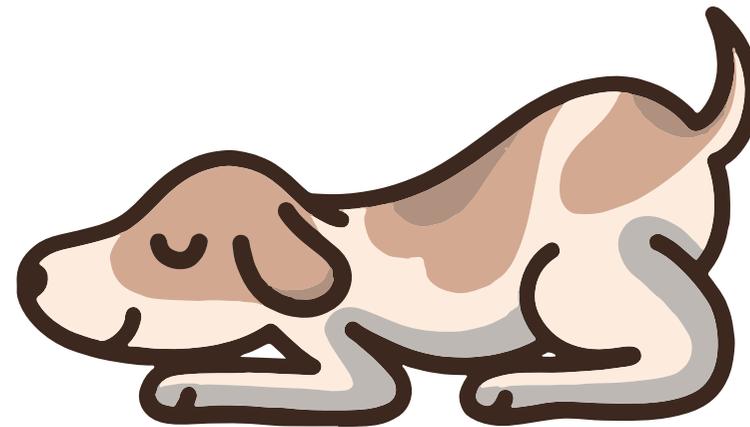
“Naturalmente tanta emozione, ma anche tanta fiducia in me stesso e nelle mie possibilità, ero giovane allora; tanto rispetto e riconoscimento per i facchini anziani che mi consigliavano prima della prova e tanta voglia di imparare da loro lo “spirito del facchino”, che si acquisisce solo respirando l'aria che circola in questa grande famiglia.”

Un consiglio che vorresti dare ai giovani appena entrati nel Sodalizio?

“Sicuramente di conformarsi sempre, anche nella vita, ai principi ispiratori che caratterizzano l'essere Facchini di Santa Rosa: fede, forza e volontà, senza mai però dimenticarsi di affiancarli ad altri due concetti imprescindibili: il rispetto e l'umiltà, tenendo sempre a mente che i modi definiscono l'uomo.”



CONVENZIONATO CON
ENTE NAZIONALE
PROTEZIONE
ANIMALI



FANELLIPET

Cremazione animali da compagnia

Unico forno nel Viterbese per cani e gatti

CONSEGNA CENERE ENTRO 12h

📍 Via Vallerano 9 - Canepina (VT) ☎ 0761 750 510

☎ 329 602 0165 - 338 690 1564 🌐 fanellipetservice.it



Macchina nuova, percorso vecchio

I facchini faranno “volare” Dies Natalis

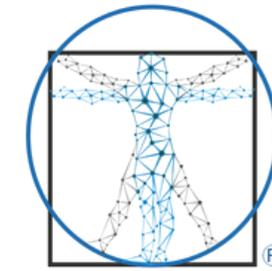
di Monica Di Lecce

Trasporto all'insegna della “tradizione” per il debutto di Dies Natalis: nessun fuori programma o allungamento su via Marconi. Del resto la prima uscita della nuova Macchina di Santa Rosa non sarà proprio “una passeggiata” per i facchini che dovranno prendere, letteralmente, le misure per passare nei tratti più stretti del centro storico. E se con “Gloria”, dopo 7 trasporti, conoscevano a menadito la macchina, con Dies Natalis ora ricominciano tutto da capo. C'è anche da dire che i facchini se la sono cavata già alla grande con la prova del traliccio che si è svolta a inizio di luglio.

Tornando quindi al trasporto, Dies Natalis percorrerà un chilometro e 200 metri che separano piazza San Sisto dal Santuario di Santa Rosa. I facchini la faranno “volare” sulle loro spalle attraverso un tragitto che prevede 5 tappe con altrettante fermate. Per loro una

prova di abilità, sforzo fisico e devozione. Dopo la partenza da piazza San Sisto la prima sosta è in piazza Fontana Grande, quindi in piazza del Plebiscito, piazza delle Erbe, Chiesa di Santa Maria del Suffragio e piazza Giuseppe Verdi. Nel corso del Trasporto i facchini effettuano anche delle girate.

Al momento in cui chiudiamo il magazine per la stampa, non sappiamo quante girate saranno effettuate e a chi saranno dedicate. Nella parte finale del Trasporto, quella più difficile ed emozionante, Dies Natalis affronterà una salita ripida quasi a passo di corsa con l'ausilio di corde anteriori e “leve” che spingono il “campanile” da dietro. L'arrivo sul sagrato della chiesa rappresenta il momento liberatorio e di festa per i facchini che dopo tanta fatica concludono la loro “missione” riportando a casa Santa Rosa.



**POLIAMBULATORIO
DA VINCI**
VITERBO

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
SEZIONE DI RADIOLOGIA CONVENZIONATA SSN

RX DOMICILIARE

VISITE SPECIALISTICHE

**LABORATORIO ANALISI
CHIMICO-CLINICHE**

Via Lega dei Dodici Popoli, 27 - Quartiere Santa Barbara
00100 Viterbo

Tel. 0761.304979 - Whatsapp 388.1429973

E-mail viterbo@gruppodavinci.it

Il volto di Rosa della Dies Natalis si chiama Maria Rita Chiara Pantaleoni, é di Orte

Ascenzi é ricorso a scansioni tridimensionali e lavorazione al computer per realizzare le opere scultoree

di Fabio Tornatore

É di un'insegnante di italiano e storia il **volto di Santa Rosa** rappresentato su Dies Natalis, la nuova Macchina progettata dall'architetto Raffaele Ascenzi. Si chiama **Maria Rita Chiara Pantaleoni**, di Orte, e ha posato sotto le luci laser dello scanner 3D dell'equipe che ha coadiuvato l'architetto, per vestire i panni della 'Rosina' dei viterbesi.

'Una grandissima emozione per me' racconta 'interpretare S.Rosa é stato un onore che mi rende molto orgogliosa. Le pose sono state anche molto dure, io e gli altri soggetti utilizzati per la parte scultorea siamo dovuti stare immobili anche per un minuto intero. Anche respirare rischiava di far venire la scansione 'mossa'. La tecnologia utilizzata per la realizzazione delle opere scultoree é la scansione tridimensionale: uno scanner 3D cattura le geometrie di un corpo che mantiene per qualche secondo la posa richiesta. Questa tecnologia é stata indispensabile

nella progettazione della macchina di Santa Rosa in quanto ha permesso all'ideatore di fondere con una perfetta armonia le parti scultoree con l'architettura. I modelli 3D sono stati poi gestiti e modificati dove necessario con Zbrush, un software per la scultura tridimensionale. I ragazzi che l'hanno realizzata si chiamano Antonella Servi e Luca Occhialini.

Laureata in filologia moderna all'Universita della Tuscia, **Maria Rita Pantaleoni**, e ha la passione per la moda, settore nel quale lavora dall'età di 15 anni; é scrittrice, ha pubblicato infatti il romanzo 'Sospesa' per la casa editrice Bevivino di Milano. Ha recitato come attrice nel teatro e nel cinema: ha interpretato un piccolo ruolo nel film 'Supereroi', di Paolo Genovese, uscito nelle sale nel 2021, a fianco ad attori del calibro di Alessandro Borghi e Jasmine Trinca, e in 'Leoni di Sicilia', sempre di Genovese, in uscita prossimamente su Disney Plus.



**VIVAIO
PUGLIESI
VIGNANELLO**

PIANTE

ARREDO GIARDINO

PIANTE DA ORTO

MANUTENZIONE DEL VERDE

SEMENTI

San Pellegrino in Fiore 2024
Piazza del Gesù e Piazza San Carluccio



Alberto Mezzetti e Dies Natalis: un legame tra storia, fede e innovazione

Santa Rosa nel sangue e nel cuore: "Mia nonna conosce Ascenzi da sempre, alle medie portai la tesina su Santa Rosa"

di Elsa Berardi

Il legame tra Alberto Mezzetti e l'architetto Raffaele Ascenzi, creatore della Macchina di Santa Rosa "Dies Natalis", ha dato vita a un progetto che fonde tradizione e innovazione. Mezzetti, insieme a due ragazze, ha prestato il suo volto per la realizzazione di un piangente nella Macchina, contribuendo a renderla più realistica e coinvolgente. "Mia nonna ha visto crescere Raffaele e per anni sono andati insieme a Lourdes con i treni bianchi, impegnati nel volontariato. Non ero ancora nato, ma col tempo Raffaele è diventato parte della mia famiglia," racconta Mezzetti, ricordando con affetto le origini del legame che unisce i suoi cari all'architetto.

La scelta di Mezzetti come modello per uno dei volti della Macchina non è stata casuale, ma frutto di una riflessione attenta. "Raffaele ha visto in me una figura che rispecchiava la sua visione, e sono onorato di questo. Tuttavia, non è necessario essere raffigurati sulla Macchina per sentirsi partecipi della festività di Santa Rosa. La sacralità è sempre presente," ha commentato con umiltà.

Devoto alla patrona fin dalla giovane età, Mezzetti ha nutrito un amore profondo per Santa Rosa, sin da quando scrisse una tesina sulla santa per l'esame di terza media. Questo legame si è rafforzato nel tempo, in particolare durante i dieci anni in cui ha gestito un'attività commerciale in via Santa Rosa, sentendosi parte integrante della comunità viterbese che si unisce ogni 3 settembre per celebrare la patrona. Mezzetti si esprime con entusiasmo sull'opera di Ascenzi: "La novità fa sempre bene, e questa nuova Macchina sembra essere la più bella tra quelle realizzate da Raffaele. È il risultato di anni di lavoro e creatività, e anche lui ne è entusiasta." La Dies Natalis è una Macchina dalle lavorazioni "multimediali", come spiega Mezzetti. "Il mio

volto è stato creato tramite una pistola 3D che ha riprodotto con esattezza il mio corpo. Dopo 20 minuti di scansione laser, la mia immagine è stata trasferita in un monitor e poi in una macchina che ha modellato il polistirolo seguendo l'immagine. È stato come prestare il mio volto per un quadro."

Il volto di Mezzetti è stato collocato in un'immagine sacra della Macchina, dove gli angeli sono in preghiera attorno a Santa Rosa, giacente al centro della scena. "Il mio volto è riconoscibile anche grazie ai miei lunghi capelli," spiega.

Riguardo all'emozione di essere rappresentato su un'opera così cara alla città, Mezzetti afferma: "Provo massimo rispetto e onore. Non c'è esultanza, ma solo gratitudine verso Santa Rosa, che ci concede questo privilegio senza fatica, a differenza dei facchini."

Guardando al futuro, Mezzetti si dice fiducioso per la Santa Rosa del 2024: "Sarà la ricostruzione completa della Santa Rosa che conosciamo, un segnale di fine del brutto periodo della pandemia e l'inizio di una nuova era."

Infine, Mezzetti spera che la "nuova generazione multimediale" possa avvicinarsi ai festeggiamenti patronali, scoprendo un significato inedito e profondo nel celebrare insieme alla comunità viterbese.



I NOSTRI SERVIZI: I NOSTRI AMBULATORI:

- | | |
|--------------------------|-----------------------|
| ■ LABORATORIO ANALISI* | ■ PNEUMOLOGIA |
| ■ RADIOLOGIA* | ■ CARDIOLOGIA |
| ■ MOC | ■ UROLOGIA |
| ■ ORTOPANORAMICA | ■ MEDICINA DEL LAVORO |
| ■ TELECRANIO | ■ ONCOLOGIA |
| ■ DENTALSCAN | |
| ■ TAC MASSICCIO FACCIALE | |
| ■ ECOGRAFIE* | |
| ■ ECOCOLORDOPPLER | |
| ■ MAMMOGRAFIE* | |



Centro diagnostico in Viterbo
Via Monfalcone 2/A - www.salusviterbo.it
TECNOLOGIA E LOCALI RINNOVATI

E ancora...

- Ampie sale d'attesa
- Area giochi per i più piccoli
- Ambulatori all'avanguardia
- Parcheggio interno gratuito

 **0761.344650**

 **351.9451411**

Santa Rosa: un premio per i viterbesi "all'estero"

Ciuffo e Rosa, d'oro o d'argento, per chi torna in città per il trasporto
di Andrea Farronato

L'amministrazione comunale di Viterbo ha recentemente annunciato un'iniziativa destinata a diventare una nuova tradizione in occasione del 3 settembre, giornata tanto cara alla comunità. Proposta dal presidente del consiglio comunale, Marco Ciorba, questa iniziativa mira a rafforzare il profondo legame tra i facchini di Santa Rosa, il simbolo della rosa, e la città stessa.

Un Premio che Celebra l'Appartenenza

L'idea alla base di questo premio, nata dalla collaborazione tra la sindaca Chiara Frontini, Massimo Mecarini, presidente del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa, e la società Fiorillo, intende celebrare il forte senso di appartenenza che accomuna i viterbesi. Un legame che non si spezza nemmeno con la distanza, poiché molti cittadini, pur vivendo all'estero o in altre città italiane, tornano a Viterbo per partecipare alle festività, riunendosi con i propri cari e la comunità. Marco Ciorba ha sottolineato come il premio sia il risultato di un progetto condiviso, che dimostra l'importanza della collaborazione tra diverse realtà per mantenere vive le tradizioni secolari della città. Il premio, intitolato "Il ciuffo e la rosa d'oro e d'argento", racchiude in sé un significato profondo: la rosa rappresenta Santa Rosa, mentre

il ciuffo simboleggia la forza e la dedizione dei facchini. Il premio si suddivide in due categorie principali:

Il ciuffo e la rosa d'oro: destinato al viterbese che vive all'estero da più tempo e torna a Viterbo per il trasporto della Macchina.

Il ciuffo e la rosa d'argento: riservato a chi risiede in un'altra città italiana da più tempo e ritorna per la stessa occasione. La partecipazione al concorso è semplice: basta presentare la propria candidatura attraverso il sito ufficiale del Comune di Viterbo.

Un Simbolo di Unione e Appartenenza

Il premio, creato dall'artista Raffaele Ascenzi e sponsorizzato dalla ditta Fiorillo, sarà presentato ufficialmente il 26 agosto presso il Santuario di Santa Rosa. Oltre a rappresentare un riconoscimento per i vincitori, l'opera simboleggia l'unione e l'appartenenza alla comunità viterbese, permettendo a chi vive lontano di sentirsi sempre parte della propria città. La cerimonia di premiazione si terrà il 3 settembre presso il Teatro dell'Unione, alla presenza delle autorità locali, con l'auspicio che questa nuova tradizione diventi un appuntamento fisso e atteso.



2 to BE
TO BE
s.s.d.a.r.l.

10th
ANNIVERSARY

INFO : www.2TOBE.it
0761/250310 - 3921562522

La Mini Macchina di Santa Barbara è alta 11 metri e pesa oltre 5 quintali

Frisoni: “Un emozione unica per i bambini che sono attratti dai facchini più grandi”

di Giulia Ortenzi

Nei giorni precedenti al 3 settembre e al trasporto delle Macchina di Santa Rosa, come da tradizione, sfileranno le Mini Macchine dei quartieri di Viterbo trasportate dai mini facchini.

Prima tra tutte la Mini Macchina del quartiere Santa Barbara, quartiere più popolato di Viterbo, che verrà trasportata domenica 25 agosto: “Abbiamo deciso di aprire le iscrizioni per i mini facchini un po’ prima quest’anno, visto che la nostra sarà la prima Mini Macchina a passare e a sfilare – dichiara Giorgio Frisoni – In questa edizione la nostra macchina partirà una settimana prima delle altre, di conseguenza abbiamo deciso di aprire le iscrizioni con largo anticipo, per poter permettere a tutti quelli che volevano iscriversi di poterlo fare online o attraverso una mail. È vero che noi siamo un quartiere molto grande, ma siamo anche una Mini Macchina molto giovane e di conseguenza non riusciamo ad arrivare ai numeri delle altre che ne hanno 150/200. Noi abbiamo avuto delle nuove iscrizioni, ma i numeri rimangono stabili. L’anno scorso siamo arrivati a 70 ragazzi e quest’anno stiamo ottenendo le stesse cifre. Il più piccolino ha 5 anni e sono i più entusiasti, specialmente se hanno già qualche fratello che fa il facchino. Vengono con noi a fare le prove e li rendiamo sempre molto partecipi, ma poi loro si presteranno solo alla sfilata, dove porteranno i cavalletti piccoli. Saranno i ragazzi dai 10 anni in su a trasportare la Mini Macchina. È tutta una questione di altezza dei ragazzi, perché il peso, essendo solo 10 chili per uno, è relativo”.

La Mini Macchina rappresenta un simbolo di unità e orgoglio per la comunità di Santa Barbara. Durante le celebrazioni i cittadini si riuniscono per rendere omaggio a Santa Rosa, rafforzando quelli che sono i legami sociali e culturali. Le feste e le cerimonie organizzate in onore della Santa, sono un momento di condivisione, in cui

il passato e il presente si intrecciano, creando un senso di devozione e comunità: “La nostra è una macchina parrocchiale – prosegue Frisoni – il presidente del nostro comitato è Don Claudio e ci teniamo moltissimo a prendere posto alla settimana dei festeggiamenti. Durante la settimana che precede il trasporto abbiamo due avvenimenti importanti. Il primo è la visita a Santa Rosa, essendo il nostro un quartiere fuori Viterbo come ci teniamo particolarmente a questa usanza e poi la sera ci sarà, in occasione della processione della Santa che verrà posta sulla Mini Macchina, una fiaccolata con cinque quadri che rappresentano la vita di Santa Rosa, tutto in abiti d’epoca cuciti da sarte e volontari della parrocchia”. Non ci saranno grandi novità per quest’anno, per quanto riguarda la struttura della Macchina: “Verranno giusti fatti i controlli di routine – continua Frisoni – La Macchina sarà ripinturata e verranno apportate quelle piccole modifiche per renderla perfetta. Poi il momento dell’assemblaggio è sempre un momento molto cauto e delicato, è lì che bisogna intervenire se ci dovesse essere un problema. La macchina pesa ben 5 quintali e mezzo ed è alta 11 metri dalla spalla del mini facchino”. La Mini Macchina è un momento di unione e condivisione, specialmente per i più piccoli che creano subito uno stretto legame con questa festività: “Per noi questo è l’undicesimo anno che passa la Mini Macchina – conclude Frisoni – Ma ogni volta per i bambini è sempre un’emozione unica. Più si avvicina la data dell’evento, più i mini facchini sono attratti dai facchini più grandi, li vedono quasi come se fossero una fonte di ispirazione per loro. Sono sempre molto partecipi, specialmente negli incontri con Don Claudio, perché durante il periodo delle prove è importante, specialmente per i nuovi arrivati, fargli conoscere e comprendere a pieno cosa vuol dire Santa Rosa e farli immergere a pieno in quella che è un pezzo della nostra storia”.

PARTI
DAL CENTRO
E ARRIVA
OVUNQUE



FIAT PANDA
1.0 firefly 70cv
s&s hybrid

NOLEGGIO
NUOVO

259€
mese iva Esclusa

60 Mesi
10000 Km Totali
Anticipo € 3.278 IVA Esclusa

centrocarrent.it

La Mini Macchina del Pilastro portata dai giovani facchini, il più piccolo ha 5 anni

Loddo: "Per i ragazzi è un atto di fede che si fa insieme ai propri compagni"

di Giulia Ortenzi

La Mini Macchina del Pilastro è la seconda rappresentazione dei piccoli facchini, i quali, con orgoglio ed entusiasmo, la trasporteranno a spalla sabato 31 agosto.

"Lavoriamo sulla macchina già dalle ultime settimane di luglio – dichiara il capo facchino della Mini Macchina Angelo Loddo – Abbiamo cominciato a lavorare sulla struttura della macchina insieme al costruttore Marco Fulvi, dove abbiamo deciso di dare una piccola rinfrescata alla verniciatura, inoltre, quest'anno abbiamo deciso di apportare delle piccole modifiche sulla parte elettrica, cerchiamo sempre di portare delle migliorie per poter ottenere un effetto sempre nuovo e diverso".

Le prove della Mini Macchina si sono svolte nel parchetto parrocchiale, come da tradizione, anche se quest'anno si è deciso di non permettere ai genitori, amici o parenti dei piccoli facchini di accedervi: "Abbiamo optato per questa scelta per cercare di avere un rapporto più diretto con i ragazzi e per farli concentrare al meglio – continua il capo facchino Loddo – abbiamo deciso di far accedere solo i facchini, gli addetti al trasporto e i membri del comitato, proprio per creare un'atmosfera ancora più suggestiva".

Per tutti il trasporto della macchina è un momento di devozione e tradizione che affonda le radici nella cultura di Viterbo, ma la Mini Macchina rappresenta l'opportunità perfetta per far avvicinare i più giovani alla tradizione, comprendendo il significato di un evento che va oltre la semplice festa: "In questa edizione abbiamo ottenuto una grandissima affluenza da parte dei ragazzi – prosegue Loddo – Questo è anche dovuto al fatto che abbiamo deciso di introdurre, nel mese di giugno, delle iscrizioni online, dove abbiamo ottenuto più di 90 iscritti. Ci rende veramente orgogliosi e credo in questo 2024 la macchina sarà ancora più suggestiva. Il bambino più piccolo che abbiamo ha solamente 5 anni e viene da Blera e sarà un vero onore fargli

conoscere e comprendere a pieno cosa vuol dire Santa Rosa". Diventare facchini da così piccoli è un onore per i giovani viterbesi, che comprendono l'importanza di un evento così seguito e portano avanti le tradizioni.

Ma la Mini Macchina non è solo questo, rappresenta un modo efficiente di educare le nuove generazioni sull'importanza della fede, della comunità e del legame con le proprie radici: "Un buon 80% dei ragazzi richiede ai genitori di poter partecipare, poi c'è sempre quel 20% dove è il genitore che spinge il figlio a vestirsi da mini facchino – continua Loddo – Noi ci teniamo particolarmente a fare un percorso durante le prove, insieme ovviamente all'aiuto di Don Flavio, dove andiamo a specificare ai ragazzi che questa non è una partita che si ripete, il trasporto è uno e solo.

Se non lo fai con la fede o con il cuore non riesci a fare uno sforzo del genere. Sicuramente non è grande come la macchina di Santa Rosa, ma rapportata ai bambini, **questa macchina è alta 11 metri e pesa quasi 5 quintali**, quindi lo sforzo è importante. Ormai però, dopo tanti anni che mi occupo di questo, ho notato nei ragazzi una voglia sempre più grande di trasportare la Mini Macchina e forse per questo dobbiamo ringraziare un po' i social e le testate on line, che hanno dato la possibilità anche ai più piccoli di poter vedere la vita del facchino, di poter vedere la macchina grande insieme ai grandi facchini, quindi poi si sono molto attaccati a questa grande emozione e ogni anno aumentano".

"Noi come Pilastro puntiamo tantissimo a fargli vivere questa esperienza come un atto di fede, non è un atto dimostrativo per loro, non devono dimostrare di essere superiori o migliori di nessuno – conclude Loddo - È un atto di fede che tu riesci a fare insieme ai tuoi compagni solamente se sono "tutti de un sentimento". Questo è alla base del faccino di Santa Rosa, che sia grande o che sia piccolo".



Dal 1959 a Viterbo

Eccellenza e qualità al vostro servizio

Agenzia Funebre Croce dal 1959 a Viterbo

L'agenzia, leader nel settore delle onoranze funebri da oltre 60 anni di attività, si è affermata sul territorio con successo, caparbità e sagacia, grazie alla elevata organizzazione aziendale ed una rinomata serietà commerciale. L'azienda si propone come scopo principale di offrire tutto il supporto possibile nel momento del doloroso evento, facendosi carico di tutte le necessità immediate, aiutando i famigliari dolenti ad **onorare al meglio la memoria** del loro caro, offrendo un **servizio estremamente** professionale e riservato.

Siamo reperibili h24, tutti i giorni dell'anno, a vostra completa disposizione per aiutarvi ad affrontare il vostro lutto. Chiamateci per maggiori dettagli o compilate l'apposito modulo alla pagina contatti per richieste specifiche.



Si effettua un servizio di reperibilità 24 su 24

☎ 0761 340790

Notturmo: 0761 324368 - 0761 220433

FULVIO 337 769868 | NELLO 337 768036 | STEFANIA 337 441955

Sede: Via Cardinal La Fontaine, 17 - Viterbo

Orari Di Apertura
Lun - Dom Aperto 24 ore

info@agenziafunebrecroce.it - www.agenziafunebrecroce.it



SCM
SAGGINI COSTRUZIONI

FISSA IL TUO
APPUNTAMENTO E
SCOPRI TUTTO
SULLA **CASA CHE**
HAI SEMPRE
DESIDERATO

IL TUO SOGNO DIVENTA **REALTÀ**

NASCE CIVICO11 IN VIA ALCIDE DE GASPERI, A VITERBO.

Spazioso, con vista mozzafiato, piscina condominiale,
immerso nel verde e dotato di tutte le comodità a pochi passi.

WWW.SAGGINICOSTRUZIONI.IT

S.P. TEVERINA 52/B - VITERBO | +39 0761 25 15 95

CIVICO11
IL LUSSO ECOSOSTENIBILE

La Mini Macchina del Centro Storico, colonna portante, simbolo tra passato e futuro

Baiocco: "Il nostro è un messaggio di aggregazione, rispetto e inclusione"

di Giulia Ortenzi

Speciale Santa Rosa



La Mini Macchina del centro storico è ormai una colonna portante delle festività di Santa Rosa, che passerà per le vie del centro domenica 1° settembre: "Noi quest'anno siamo già pronti e operativi - dichiara Gianni Baiocco - La nostra macchina rimane uguale a quella dell'anno scorso e non ha avuto bisogno di ulteriori modifiche o sistemazioni. La macchina è alta 4 metri e mezzo e ogni bambino porta un peso approssimativo di 10 chili, poi tutto dipende ovviamente dallo schieramento che si decide di attuare. Proprio per quanto riguarda i ragazzi, come già avevamo deciso di fare l'anno scorso, abbiamo deciso di aprire le iscrizioni ad entrambi i sessi, senza nessuna distinzione. Come ogni anno dovremmo arrivare ad una media di 200-230 bambini".

Come ogni anno la Mini Macchina rappresenta un simbolo di unità tra passato e futuro, che cerca di mantenere vive le tradizioni secolari che sono ormai diventate parte integrante della città e che sono ormai entrate nei cuori anche dei più piccoli: "Noi ogni anno cerchiamo di rendere questa festività sempre più coinvolgente e suggestiva per i nostri bambini - prosegue Baiocco - Come l'anno scorso, abbiamo deciso di fare delle attività per rendere la festa ancora più interessante. Ripoteremo i bambini alle cene in piazza dei facchini. I ragazzi sono stati molto felici l'anno scorso di poter passare del tempo con i facchini più grandi. Faremo anche un piccolo evento all'interno del parco di Porta della Verità, dove ci sarà un'esibizione del gruppo degli sbandieratori e un incontro con Avis per dare

spazio e importanza alla donazione del sangue, cercando di avvicinare sia grandi che piccini a quelli che sono i passaggi fondamentali per la donazione del sangue".

"Quest'anno inoltre abbiamo deciso di consegnare gli scudetti ai bambini e ai nuovi arrivati dopo l'incontro con i genitori - continua Baiocco - Andremo sotto la macchina di Santa Rosa, dove il sodalizio facchini consegnerà gli scudetti direttamente a Porta Romana, per rendere la cosa ancora più suggestiva e coinvolgente per i bambini, per far vivere quelle che sono le festività di Santa Rosa ancora più attivamente".

Santa Rosa non è una semplice festa, ma rappresenta un'opportunità per educare le nuove generazioni, non solo sull'importanza della fede, fondamentale per la festa del 3 settembre, ma anche per far passare una messaggio di integrazione, aggregazione e rispetto: "Quello che fa muovere il comitato Centro storico, quello per cui noi lavoriamo, è lo spirito d'aggregazione -conclude Baiocco - Noi oggi viviamo in una Viterbo multiculturale, abbiamo tanti ragazzi e ragazze che provengono da tutte le parti del mondo e all'interno del gruppo abbiamo persone di diverse realtà e quindi quello per cui lavoriamo, sicuramente è la fede per Santa Rosa, ma principalmente è aiutare la crescita di questi ragazzi nell'integrazione, che poi è una cosa fondamentale. Il nostro futuro e il futuro delle generazioni che verranno è quello proprio di cercare di vivere uno accanto all'altro, con tutte le nostre diversità e il rispetto reciproco".

BUONI DENTRO.

NEI PRODOTTI COOP C'È UN MONDO DI BONTÀ E QUALITÀ, NEL RISPETTO DELLE PERSONE, DEGLI ANIMALI E DELL'AMBIENTE.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

Scopri di più su coop.it

LA **coop** SEI TU.

Programma Celebrazioni dal 22 agosto al 15 settembre 2024

Speciale Santa Rosa

Ore 7.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dai Padri Conventuali (dal lunedì al sabato)

Ore 8.30 Recita del S. Rosario

Ore 9.00 Celebrazione Eucaristica animata dalle parrocchie e associazioni della città

Ore 18.00 Recita del S. Rosario

Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica animata dalle parrocchie e associazioni della città

Giovedì 22 Agosto

Ore 16.30 Saluto a Santa Rosa da parte dei mini facchini del Quartiere Santa Barbara

Venerdì 23 Agosto

Ore 17.30 Inaugurazione della mostra: "Fra le mura del chiostro: la vita quotidiana in un monastero di clausura.

Ore 18.30 le sorelle clarisse nella celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo, renderanno grazie a Dio per il loro rientro a Viterbo al Santuario di S. Rosa.

Sabato 24 Agosto

Ore 9.00 Parrocchia S. Maria della Verità – Sant'Angelo – San Giovanni
Ore 18.30 Parrocchia San Leonardo Murialdo

Domenica 25 Agosto

Ore 11.00 Padri Conventuali
Ore 18.30 Unità Pastorale Sacra Famiglia – Sant'Andrea

Lunedì 26 Agosto

Ore 9.00 Parrocchia S. Maria delle Farine
Ore 18.30 Associazione Beato Domenico Bärberi – S. Maria Nuova

Martedì 27 Agosto

Ore 9.00 Parrocchie Cura e Vetralla
Ore 18.30 Parrocchia Sacro Cuore

Mercoledì 28 Agosto

Ore 9.00 Parrocchia SS. Valentino e Ilario
Ore 18.30 Parrocchia Santa Barbara

Giovedì 29 Agosto

Ore 9.00 Parrocchia S. Maria della Grotticella

Ore 18.30 Parrocchia Canepina

Venerdì 30 Agosto

Ore 9.00 Parrocchie S. Maria dell'Edera – S. Maria del Paradiso

Ore 18.30 Parrocchia S. Maria della Quercia

Sabato 31 Agosto

Ore 9.00 Parrocchia SS. Trinità

Ore 16.45 Saluto a Santa Rosa da parte dei mini facchini del Quartiere Pilastrò

Ore 18.30 Parrocchia San Francesco

Domenica 1 Settembre

Ore 11.00 Padri Conventuali

Ore 16.45 Saluto a Santa Rosa da parte dei mini facchini del Centro Storico

Ore 18.30 Parrocchia S. Maria Assunta in Barbarano Romano

LUNEDÌ 2 Settembre

Ore 9.00 Parrocchie S. Martino e Bagnaia

Ore 12.00 in Piazza del Plebiscito: il Sindaco di Viterbo, Dott.ssa Chiara Frontini, consegna la "Mazza argentea" simbolo del potere temporale del Papato, ai dignitari del 1700 del Corteo Storico.

Ore 17.30 nella Cattedrale di San Lorenzo "Venerazione del Cuore di Santa Rosa" e liturgia della Parola presieduta da Sua Ecc. Rev.ma Mons. ORAZIO FRANCESCO PIAZZA Vescovo

Ore 17.30 dal Santuario partenza del Corteo Storico per raggiungere la Cattedrale,

Ore 18.00 dalla cattedrale Solenne Processione con il cuore di Santa Rosa che, portato dai Facchini di S. Rosa sarà preceduto dal Corteo Storico

E' gradito che sui balconi e nelle finestre vi siano segni di festa per il passaggio del Cuore di S. Rosa

La Processione si concluderà nel Santuario con il saluto e la Benedizione del Vescovo.

MARTEDI' 3 Settembre

Ore 17.00 Incontro dei Facchini con Sua Ecc. Rev.ma Mons. Orazio Francesco Piazza

Ore 18.00 Celebrazione dei Primi Vespri presieduti da d. Luigi Fabbri Vicario Generale della Diocesi

Ore 21.00 Trasporto della Macchina di Santa Rosa: "dies natalis"

4 Settembre

FESTA DI SANTA ROSA

Ore 7.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dai Padri Conventuali di San Francesco

Ore 8.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da d. Nicola Migliaccio

Ore 9.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da d. Luca Scuderi

Ore 10.30 Solenne Celebrazione presieduta da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Orazio Francesco Piazza, animata dall'Unione Musicale Viterbese

"A. Ceccarini" direttore d. Roberto Bracciacini all'organo Ferdinando Bastianini.

Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da d. Roberto Mingolla

Ore 16.00 Celebrazione Eucaristica dove sono invitati i Mini Facchini, presieduta da d. Alfredo Cento

Ore 17.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da d. Elio Forti

Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Secondi Vespri presieduti da d. Luigi Fabbri Vicario Generale della Diocesi Dal 5 al 15 settembre

Durante il tempo di permanenza della "Macchina" sul sagrato, il Santuario sarà sempre aperto anche la sera dalle ore 21.00 alle ore 23.00 per dare la possibilità ai pellegrini e ai tanti devoti della Santa, di entrare e sostare in preghiera.



TMM2

Tecnologia&Ambiente



www.tm2srl.it

Sede legale ed operativa
VIA FLAMINIA KM 57,700 snc
01033 CIVITA CASTELLANA (VT)

Tel. 0761/1719316 - info@tm2srl.it

I protagonisti del trasporto: ruoli e responsabilità

Scopriamo le figure chiave e le loro funzioni durante il trasporto della storica Macchina di Santa Rosa, simbolo di fede e tradizione a Viterbo

Speciale Santa Rosa



Capofacchino

Ruolo e Elezione:

- Il capofacchino è eletto dai facchini con almeno venti trasporti all'attivo.
- Indossa camicia bianca, fascia rossa, pantaloni neri, e fascia giallo-blu a tracolla.
- Compiti:
- Dirige i comandi per il trasporto della Macchina.
- I comandi includono: o "Prima fila ciuffi, sotto!" o "Sotto col ciuffo e fermi!" o "Sollevate e fermi!" o "Facchini di Santa Rosa, avanti!"

Guide anteriori e posteriori

Ruolo e compiti:

- Quattro guide, una per ogni angolo della base, collaborano con il capofacchino.
- Assicurano che la Macchina non tocchi cornicioni o pareti e controllano i cavalletti.
- Indossano la stessa divisa del capofacchino.

Ciuffo

Descrizione:

- La posizione più ambita, composta da sessantatré uomini in sette file.
- Il nome deriva dal cuscino in cuoio che si indossa sulle

spalle, dove poggia la trave della Macchina.

Spalletta Fissa

Descrizione:

- Sedici uomini che occupano le file esterne e trasportano la Macchina per l'intero percorso.
- Devono spesso infilare la testa verso l'interno in tratti stretti.

Spalletta aggiuntiva

Descrizione:

- Diciotto uomini che supportano le spallette fisse nelle aree più ampie del percorso.
- Le travi sono estraibili dalla base della Macchina.

Stanghette anteriori e posteriori

Descrizione:

- Dodici facchini che trasportano la Macchina sulle spalle dalle travi anteriori e posteriori.

Leve

Descrizione:

- Venti facchini che operano nell'ultimo tratto in salita.
- Utilizzano leve inserite nelle travi posteriori per facilitare il movimento.

Corde

Descrizione:

- Venti facchini che tirano la Macchina con funi nel tratto finale in salita.

Cavalletti

Descrizione:

- Otto uomini che trasportano i cavalletti di legno bianco su cui poggia la Macchina durante le fermate.

Riserve

Descrizione:

- Sette facchini pronti a sostituire eventuali infortunati, portano i pali delle leve durante il trasporto.

Addetti al Trasporto

Descrizione:

- Ventisei persone che svolgono vari lavori di supporto.
- Inclusi due medici e cinque infermieri.

Accollata

Descrizione:

- Termine che indica il momento in cui un gruppo di facchini è caricato di un peso maggiore rispetto alla norma.
- Fenomeno descritto da Giovanni Panzadoro nel 1832 come un evento che può portare alla rovina della Macchina se non gestito correttamente.

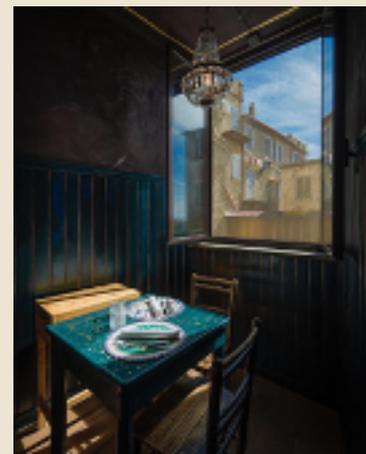


TRATTORIA DEL CIMINO

1896

FAMIGLIA CALISTRI

NEL PALAZZO RIARIO DEL 1370 IL PIÙ ANTICO DI CAPRAROLA
0761.646173 - 371 4842982



CHIUSO IL LUNEDÌ - LA SERA SU PRENOTAZIONE
Via Filippo Nicolai, 44 - 01032, Caprarola VT
trattoriadelcimino@gmail.com



PREMIATE
TRATTORIE
ITALIANE



GAMBERO ROSSO



CALISTRI
WINE SELECTION

I VINI DI QUALITÀ A CASA TUA IN QUALSIASI
PARTE DEL MONDO!
I NOSTRI VINI SONO STATI PREMIATI DA 500
SOMMELIER STELLATI A MILANO WINE WEEK



371-4842982



@calistriwines



samuelecalistri@gmail.com

SAMUELE CALISTRI VINCITORE
DEL RUINART CHALLENGE
DIPLOMATO WSET
GIURIA GUIDA HACHETTE DES
VINS E IWC
BEVERAGE CONSULTING



Il ricordo che porterò sempre nel cuore

“Sindaco, dacce ‘na mano a tirà le corde” intervista a Giulio Marini

di Fabio Tornatore

“Per un viterbese Santa Rosa è un elemento della vita, fa parte di noi”. L'ex sindaco di Viterbo Giulio Marini racconta la “sua” S.Rosa degli anni di amministratore della Città dei Papi, ma ancor prima da cittadino: “vorrei che oggi diventasse un simbolo di pace, per portarla nel mondo, a tutte le nazioni”.



la Macchina. Da viterbese invece non posso dimenticare il trasporto straordinario del 1984, in occasione della visita del Papa.

Ovviamente da sindaco si vive con un patos diverso, che dura tutto l'anno: i preparativi, gli incontri, il rapporto stretto con i Facchini, il lavoro

mediatico, la promozione e gli ospiti. Però, il ricordo che sicuramente porterò sempre nel cuore è della sera del 3 settembre 2008, quando un facchino mi disse “sindaco, dacce ‘na mano a tirà le corde”, l'emozione è stata fortissima, la fatica fatta nell'ultima salita è tutta dedicata a Santa Rosa, e da allora il rito l'ho ripetuto ogni anno del mio mandato”.

Sono stati anni decisivi per la Macchina di Santa Rosa quelli dell'amministrazione Marini, gli anni dell'Unesco, dell'eco nel mondo come simbolo più amato dai viterbesi: “ricordo l'arrivo di Silvio Berlusconi, nel 2008” ricorda Marini “il primo Presidente del Consiglio in visita per il trasporto. È stato un riconoscimento importante per Viterbo, una delle cariche più alte dello Stato vedeva

Due trasporti sospesi per covid e il pensiero al papà ex sindaco di Viterbo Arena: “Santa Rosa unisce tutti”

di Fabio Tornatore

Sindaco di Viterbo dal 2018 al 2021, due anni durissimi per fronteggiare l'epidemia da Covid, “ricordi come cicatrici”, e quei due trasporti “rubati” ma “l'emozione unica di consegnare la Macchina ai Facchini supera ogni cosa per un viterbese”, e il ricordo pauroso di quella macchina che si accascia ad un palazzo in via



padre, la sera, quando tornava a casa, che poi sono le stesse che ho provato io quando sono diventato sindaco. Entrato per la prima volta nella “Sala Rossa”, dopo 50 anni, il mio pensiero è andato a lui. Ricordo con piacere le cene con i Facchini quando ero ragazzo e le emozioni sono le stesse di oggi.

Cavour nel '67. Giovanni Maria Arena è un figlio d'arte della politica: suo padre, Salvatore Arena, classe 1922, è stato sindaco di Viterbo dal 1964 al 1969 e Arena poco più che bambino ricorda la grande paura e la tragedia sfiorata. “Ero un adolescente all'epoca” racconta Giovanni Arena “la politica aveva un atteggiamento più austero e mi ricordo le preoccupazioni quotidiane di mio

Quello che provavano i nostri nonni la sera del 3 settembre è quello che proviamo noi oggi, questo non è cambiato e non cambierà mai. Oggi vorrei che nella politica ci si ricordasse del simbolo e del sentimento che unisce tutti i viterbesi nonostante le opinioni diverse, che è Santa Rosa: quel giorno non esistono divisioni e appartiene a tutti”.

www.keramtone.com

KERAMTONE

SMALTI PER CERAMICA.

CIVITA CASTELLANA (VT) - VIA BRUNELLESCHI, 41
TEL/FAX 0761 517103
keramtone@gmail.com





Oltre il confine: la straordinaria avventura di Jupiter verso “Destinazione Capo Nord”

Da Civita di Bagnoregio a Capo Nord, un viaggio epico che unisce giovani, diversamente abili e sportivi in un cammino di speranza e scoperta interiore

di Serena D’Ascanio

Adolescenti, ragazzi diversamente abili, sportivi, giovani educatori dell’Associazione Jupiter, autieri, agenti di polizia, avanzano con difficoltà sullo sperone di roccia all’estremo confine nord d’Europa, contro un vento a 50 km orari che urla nelle orecchie e rallenta il loro passo. I pionieri di Destinazione Capo Nord si stringono insieme, camminano abbracciati, cercano sostegno e sicurezza l’uno nell’altro. Ogni passo sembra una sfida, le parole si perdono nel frastuono e comunicare diventa impossibile, ma nei loro occhi brilla una

grande determinazione, un fuoco interiore, quello della consapevolezza di aver compiuto un’impresa straordinaria. Capo Nord, con il suo simbolico globo metallico è nascosto dalla nebbia fittissima, difficile anche arrivarci senza sbagliare direzione. È questa la fotografia che immortala il momento in cui la Carovana di Destinazione Capo Nord, partita da Civita di Bagnoregio il 19 giugno 2024, dopo dieci giorni raggiunge l’arrivo, la meta di un’avventura straordinaria nata in occasione dei 40 anni di Exodus, l’opera fondata da don



Antonio Mazzi, che ha fatto della carovana, del mettersi in strada, dell’incontro con l’altro il suo stile educativo. Un’idea dai tratti folli, che ha avuto come ispiratore uno dei ragazzi speciali che vivono nelle case di Jupiter e che il presidente Salvatore Regoli ha raccolto, portando a realizzare un sogno che si è trasformato in cammino di speranza per i protagonisti e per tutti coloro che lo hanno seguito.

5000 chilometri percorsi in auto, toccando 8 Stati, oltre 100mila passi fatti a piedi nelle capitali europee, nelle città, nella natura che giorno dopo giorno cambiava intorno a loro. Hanno incontrato tre Ambasciatori (a Praga, Copenaghen e Stoccolma), visitato luoghi simbolo del nostro continente, raccontato la loro avventura nelle università, ascoltato la storia dell’antico popolo Sami in Lapponia e scoperto paesaggi unici dove la luce illumina per buona parte del giorno e della notte. Un progetto dal profondo valore educativo capace di raccogliere il sostegno di tante istituzioni: il Ministero degli Affari Esteri, il Ministro per lo Sport e i Giovani, il CONI, la Regione Lazio, il Comune di Bagnoregio, l’Università degli Studi della Tuscia, l’Istituto Toniolo e la Asl di Viterbo e realizzato con la collaborazione di enti di promozione e valorizzazione educativa come Sport e Comunità e L’Associazione Nazionale Autieri d’Italia. Fino alla Polizia di Stato che accompagnato la carovana lungo tutto il percorso con un equipaggio di due agenti e un professionista medico a bordo di una Lamborghini Urus. Ognuno dei pionieri è stato protagonista, mettendo in questa avventura una parte di sé; il giorno dopo l’arrivo a Capo Nord, telegiornali nazionali (Tg1, Tg2, Tg3, Tg TV2000, Studio Aperto, Tg5, Rainews 24) e tante testate tra le quali La Repubblica, Il Messaggero, Avvenire, le testate locali che ci hanno supportato in ogni tappa e agenzie come Ansa,

AgenSir e Aise hanno dato la notizia, che era stata annunciata dalla diretta con Uno mattina estate. Rapporto speciale quello con RDS che attraverso la sua piattaforma seguita dagli adolescenti RDS Next, ha seguito tutta la spedizione, con numerose dirette.



I più fragili: diversamente abili e adolescenti, sono arrivati per mano a Capo Nord e superata la tempesta dell’arrivo, si sono stretti in un luogo suggestivo: una piccola cappella ecumenica incastonata nella roccia della scogliera a picco sul mare. «Una preghiera uniti in cerchio, un guardarsi negli occhi e dentro sé stessi, perché ognuno di noi in quel momento ha realizzato di custodire interiormente il “proprio Capo Nord”, una scintilla da proteggere, perché rappresenta l’unicità di ciascuno, i desideri e le speranze – così il presidente Salvatore Regoli descrive quel momento. È stata la conclusione di un’esperienza straordinaria, un cammino fatto non per arrivare alla meta, ma per scoprire qualcosa di sé, portando in Europa, come gruppo, un potente messaggio di pace.»



Bolsena si Candidata a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026 con il Progetto "Fanum"

Un'iniziativa che celebra tremila anni di storia, coinvolgendo l'intero territorio per valorizzare il patrimonio culturale e creativo della città

di Alessandra Sorge



grande opportunità di sviluppo, mettendo in luce il patrimonio culturale e creativo della città e arricchendo l'offerta turistica. La giuria, composta da cinque esperti di arti visive contemporanee, esaminerà i progetti entro il 15 settembre 2024 e sceglierà fino a cinque città finaliste per audizioni pubbliche. Il 30 ottobre 2024 sarà annunciata la città vincitrice, che riceverà un milione di euro per realizzare il progetto.



Bolsena si candida a Capitale italiana dell'Arte Contemporanea 2026 con "Fanum", un progetto che celebra tremila anni di storia, coinvolgendo tutte le realtà sociali, artistiche e culturali della città.

Il premio, ideato dal ministro Gennaro Sangiuliano e alla sua prima edizione, mira a valorizzare l'arte contemporanea, finanziando progetti culturali come mostre, festival e rassegne, oltre alla riqualificazione di spazi dedicati all'arte. Bolsena, con il suo ricco patrimonio storico e artistico, compete con altre 22 città italiane, tra cui Venezia, Catanzaro, e Mantova.

"Abbiamo lavorato mesi a questo progetto, coinvolgendo l'intero territorio, coniugando cultura popolare e arte", afferma il sindaco Andrea Di Sorte. Il progetto, curato dall'architetto Luca Puri, include la partecipazione di artisti di fama nazionale e internazionale.

Vincere il bando significherebbe per Bolsena una



Tile

GLOBO

www.ceramicaglobo.com

Località La Chiusa snc
01030 Castel Sant'Elia (VT)
Italy

Sanità Viterbese: un piano da 341 milioni per rilanciare strutture e personale

Presentato il nuovo piano della Asl di Viterbo: modernizzazione e sostenibilità per un'assistenza sanitaria all'avanguardia entro il 2026



Presso la Cittadella della Salute di Viterbo, è stato presentato il nuovo piano triennale di investimenti della Asl di Viterbo per il periodo 2024-2026. L'obiettivo è riqualificare e potenziare l'intera azienda sanitaria, con un investimento complessivo di oltre 341 milioni di euro. Di questi, 305 milioni saranno destinati a lavori di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture, 24,5 milioni a nuove tecnologie, e 11 milioni alla digitalizzazione e all'Information and Communication Technology (ICT).

Oltre ai fondi strutturali, il piano prevede un significativo rafforzamento delle risorse umane, con l'assunzione di 707 nuovi operatori sanitari entro il 2025, già autorizzata dalla Regione Lazio. Di questi, 248 saranno medici e 459 saranno tecnici e altro personale sanitario. L'iniziativa punta a riorganizzare profondamente l'assistenza sanitaria sul territorio della Tuscia, migliorando la qualità delle cure e l'efficienza dei servizi.

Egisto Bianconi, commissario straordinario della Asl di Viterbo, ha definito questo piano un vero e proprio "resetting" delle strutture ospedaliere della Tuscia, che si inserisce nel più ampio contesto di riforma della sanità regionale, sostenuta anche da fondi europei come il PNRR e NextGenerationEU. L'obiettivo principale è creare una rete di strutture distribuite sul territorio, capaci di rispondere a bisogni di salute diversificati e complessi, garantendo sicurezza e prossimità dei servizi.

Il piano prevede anche un significativo miglioramento delle infrastrutture ospedaliere.

Gli ospedali, come quello di Belcolle, saranno dotati di un unico ingresso principale per semplificare l'accesso alle diverse aree diagnostiche, di degenza e ambulatoriali. Inoltre, saranno introdotti totem multifunzione per gestire le pratiche amministrative e sistemi di chiamata elettronica rispettosi della privacy. Le unità di degenza saranno organizzate per linee di attività omogenee, e le aree chirurgiche saranno vicine alle sale operatorie per ottimizzare i percorsi interni.

Un'attenzione particolare è rivolta alla sostenibilità ambientale delle strutture sanitarie. Bianconi ha sottolineato l'importanza di ridurre l'impatto inquinante degli ospedali, in linea con la missione di cura e salvaguardia della salute. Le strutture, soprattutto quelle ospedaliere, verranno inoltre ripensate esteticamente, con la creazione di aree verdi e una riorganizzazione dei parcheggi per migliorare la fruibilità e ridurre lo stress ambientale. Il consigliere regionale Daniele Sabatini, ha evidenziato come questo piano rappresenti un cambio di passo rispetto al passato, con un forte impegno della giunta regionale per rilanciare la sanità provinciale. L'obiettivo è offrire un'assistenza sanitaria completa e diversificata, capace di attrarre nuovi professionisti grazie alle moderne attrezzature e alle opportunità di sviluppo professionale. In conclusione, il piano triennale della Asl di Viterbo mira non solo a migliorare le strutture e i servizi esistenti, ma anche a costruire un sistema sanitario provinciale più efficiente, attrattivo e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e di adattarsi rapidamente alle sfide future.



Rinasci dal Sorriso

Scegli Etruria!

etruriamedical.it

info@etruriamedical.it | +39 0761 514237
Via Francesco Petrarca Snc, Civita Castellana (VT)

Primo impianto a Belcolle di un pacemaker senza fili

Il dispositivo è più piccolo di 10 volte rispetto a uno standard ed è dotato di una batteria a lunga longevità



Presso il reparto di Elettrofisiologia, coordinata da Pietro Scrimieri, è stato impiantato con successo, su paziente di 61 anni, il primo pacemaker senza fili a Belcolle. Si tratta del quinto impianto effettuato nel Lazio con tale dispositivo miniaturizzato, senza elettrocatereteri e dotato di una batteria con longevità elevata, che regola il battito del cuore nelle persone con ritmo cardiaco più lento del normale.

L'intervento, eseguito dal dottore Mattia Petrunaro, in qualità di primo operatore, ha richiesto la partecipazione dell'equipe medica e infermieristica dell'Elettrofisiologia viterbese.

“Un gruppo di professionisti – spiega Pietro Scrimieri – che, da anni, è all'avanguardia nell'utilizzo delle più moderne tecnologie e nell'esecuzione di procedure innovative. Anche in questo caso, siamo tra i primi in regione e in Italia ad aver utilizzato il nuovo pacemaker senza fili che, per le sue dimensioni ridotte, cioè circa 10 volte più piccolo di un pacemaker standard, può essere posizionato direttamente all'interno del ventricolo destro del cuore con una procedura mininvasiva, racchiudendo tutte le unità funzionali in una piccola capsula. Ciò contribuisce a ridurre la possibilità che si verifichino complicanze, sia durante che dopo l'intervento”.

Il paziente operato è stato dimesso in buone condizioni generali.

Contributi per l'anno 2024

Interventi a sostegno dei cittadini residenti nel Lazio affetti da patologie oncologiche e in lista di attesa per trapianto: prorogata al 30 settembre la data per la presentazione delle domande.

La Regione Lazio intende sostenere i cittadini residenti nel Lazio affetti da patologie oncologiche e pazienti in attesa di trapianto di organi solidi o di midollo tramite un contributo economico concesso agli stessi attraverso le Aziende Sanitarie Locali (DGR.586/2020 e 456/2021).

Destinatari del contributo:

1. Pazienti affetti da patologie oncologiche che necessitano di trattamenti medici, clinici, di laboratorio, chirurgici e radioterapici presso strutture sanitarie regionali, la cui patologia sia certificata dai responsabili dei centri di riferimento oncologici o di strutture a valenza regionale o da altro dirigente sanitario da essi delegato;
2. Pazienti in lista d'attesa per trapianto di organi solidi o di midollo che si sottopongono a tipizzazioni tissutali, a trapianti a controlli periodici ed ad interventi e ricoveri conseguenti ad eventuali complicanze.

La data per presentare la domanda di contributo, corredata dalla documentazione necessaria, è stata prorogata al 30 settembre 2024.

Truck Service



NOLEGGIO

Furgoni

Mezzi per lavoro aereo

Macchine mov. terra

Autovetture

Gruppi elettrogeni

CENTRO REVISIONI

Autocarri oltre 35 q.li,

Rimorchi

Autobus



OFFICINA RIPARAZIONI

Autocarri

Rimorchi

Mezzi agricoli

Autobus



TRUCK SERVICE S.R.L.

Loc. Quartaccio km 3,100 – 01034 Fabrica Di Roma (VT)

Tel: 0761.540202/576769 - Whatsapp: 349.6603026

E-mail: info@truckservicenoleggio.it

www.truckservicenoleggio.it



A Belcolle prima simulazione del trattamento di aneurismi cerebrali con stampa 3d e realtà aumentata

Importante passo in avanti nell'ambito della medicina personalizzata e delle tecniche neurovascolari

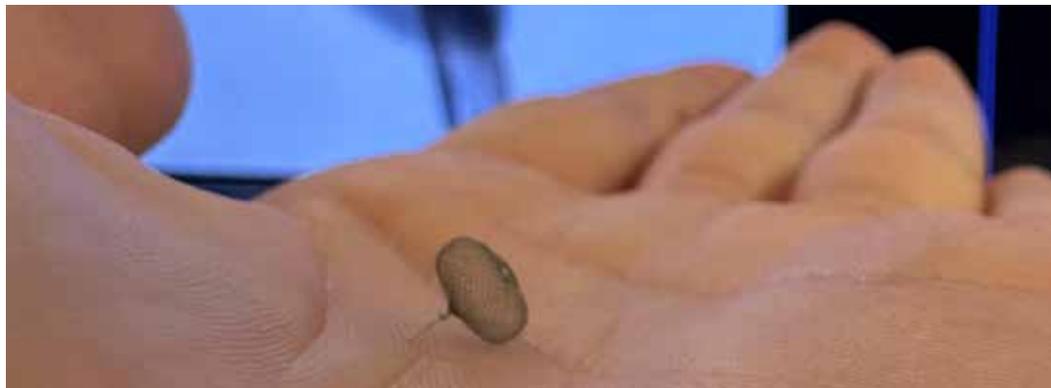
Per la prima volta all'ospedale Belcolle, presso l'unità operativa di Radiologia vascolare e interventistica, diretta da Fabrizio Chegai, è stata eseguita una simulazione del trattamento di aneurismi cerebrali con stampa 3d e realtà aumentata. Si tratta di un passo in avanti significativo nell'ambito della medicina personalizzata e delle tecniche neurovascolari con un metodo innovativo che ha permesso di testare e affinare l'utilizzo di un dispositivo intrasacculare di nuova generazione, specificamente progettato per il trattamento degli aneurismi cerebrali, le cui dimensioni precise sono state determinate proprio con l'ausilio di un avanzato software di realtà aumentata.

La procedura è stata eseguita, attraverso un approccio multidisciplinare, dall'équipe della Radiologia interventistica, di cui hanno fatto parte i dottori Alessio Bozzi e Fulvio Gasparrini, con la collaborazione degli anestesisti Alessandro Varzi e David Maresca, dei neurochirurghi diretti dal direttore dell'unità operativa viterbese, Daniele Marruzzo, dei tecnici e degli infermieri. Un team polispecialistico di alto livello che lavora in sinergia da alcuni anni a Belcolle, con il coordinamento del direttore del dipartimento di Neuroscienze, Nicola Pio Falcone.

“La simulazione con modelli 3D – spiega Fabrizio Chegai - rappresenta un importante passo

avanti nel campo della neuroradiologia e della neurochirurgia.

Utilizzando una replica esatta dei vasi cerebrali del paziente, realizzata mediante stampa 3D, infatti, i radiologi interventisti hanno potuto effettuare prove pratiche del nuovo dispositivo, ottimizzando così la precisione e l'efficacia del trattamento. L'utilizzo del materiale di Sim&Cure (flow model, modello 3D in silicone dell'aneurisma e software di simulazione del dispositivo) ha fornito inoltre un importante supporto tecnico e valutativo nella strategia procedurale del trattamento dell'aneurisma. Tramite l'uso del flow model e del modello 3D customizzato su stampa del circolo arterioso di un aneurisma target da trattare, si ha infatti la possibilità di simulare il rilascio del dispositivo e comprenderne le caratteristiche tecniche peculiari. Inoltre, il software di simulazione ha consentito di valutare l'apposizione e la compressione della misura selezionata, permettendo di minimizzare i rischi di complicanze. Questa innovazione non solo rappresenta un passo avanti nella sicurezza e nella precisione delle procedure di radiologia interventistica neurovascolare, ma apre anche la strada a nuovi sviluppi nella medicina personalizzata. L'uso combinato di stampa 3D e realtà aumentata permette una preparazione e una simulazione più accurate, migliorando significativamente i risultati per i pazienti e riducendo i tempi di recupero”.



LA PERGOLA
RISTORANTE | HOTEL | ENOTECA
• dal 1968 •

Dal 1968,
una bella storia di famiglia

TRADIZIONE, BUON GUSTO ED ELEGANZA



Hotel Ristorante La Pergola

Strada Flaminia km 64.000 | 02046 Magliano Sabina RI
info@lapergola.it | +39 0744 919 841
www.lapergola.it



Ospedale Andosilla, il commissario Bianconi fa delle promesse

'Entro settembre assumeremo un professionista in radiologia e due collaboratori per diabetologia'

di Serena D'Ascanio



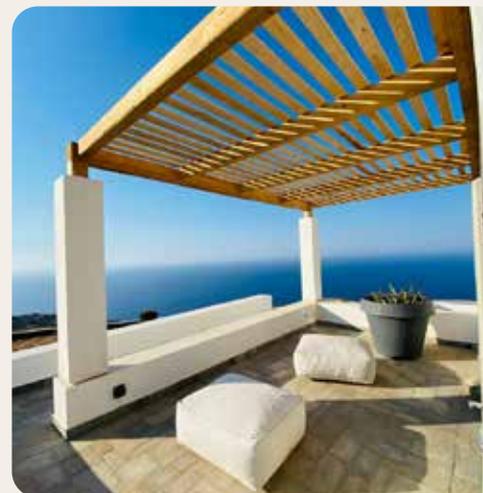
Il 6 luglio scorso, il Sindaco Luca Giampieri aveva richiamato l'attenzione sulle problematiche dell'ospedale Andosilla, annunciando l'intenzione di convocare il commissario Bianconi. Ieri, durante la commissione sulla sanità, Bianconi ha illustrato le sue promesse e dichiarazioni.

Bianconi ha sottolineato la grave carenza di medici, che rende difficile l'erogazione dei servizi sanitari. Per affrontare questa criticità, ha annunciato l'intenzione di utilizzare graduatorie esistenti, anche al di fuori della provincia di Viterbo, in attesa della stabilizzazione definitiva prevista dal piano assunzionale regionale. Nel frattempo, si sta provvedendo a reperire professionisti e a proseguire con i concorsi. 'Stiamo facendo un percorso e i risultati si vedranno tra un anno o un anno e mezzo,' ha dichiarato Bianconi.

Il commissario ha anche evidenziato l'importanza dei rifacimenti strutturali, come il rinnovamento delle facciate, della possibilità di inserire bagni nelle camere, per creare un ambiente di lavoro confortevole per i medici e sicuro per i pazienti. Tuttavia, Simone Brunelli, PD ha espresso perplessità, sottolineando problemi più urgenti: il reparto di pneumologia, che fino a pochi mesi fa operava dal lunedì al venerdì, ora aperto solo il lunedì. Inoltre, il reparto di oncologia non offre più terapie da settembre 2023 e diabetologia è

chiusa da metà 2023. Valerio Biondi, Movimento 5 Stelle, ha chiesto al commissario di trovare una soluzione per il reparto di diabetologia, considerato cruciale per il numero di pazienti e per le difficoltà degli anziani a spostarsi fino a Viterbo all'ospedale di Belcolle per il rinnovo dei piani terapeutici. Su questo punto, il Dott. Di Donato ha richiesto l'assunzione di due nuovi collaboratori per ripristinare il servizio, e il commissario si è impegnato a provvedere entro settembre 2024.

Per il reparto di radiologia, Bianconi ha firmato l'autorizzazione per l'assunzione temporanea di un professionista esterno, per coprire le ore notturne fino alla conclusione del concorso. Il commissario Bianconi tornerà a ottobre per fare il punto della situazione, e lì si vedrà se il suo impegno preso sia stato mantenuto o meno.



TETTI E STRUTTURE IN LEGNO

VENDITA LEGNAMI

RIVENDITORE PAVIMENTI



0761 54 21 40



STILUSLEGNO

Via Flaminia Km 58,600 Civita Castellana (VT)



Neoplasie dell'apparato digerente: 190 interventi eseguiti nel 2023

Belcolle, un polo d'eccellenza nella lotta contro i tumori digestivi

L'ospedale Belcolle di Viterbo si distingue come uno dei principali centri del Lazio per il trattamento delle neoplasie dell'apparato digerente. Questo riconoscimento arriva dal Programma regionale di valutazione degli esiti degli interventi sanitari (P.Re.Val.E.), condotto dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio sanitario del Lazio (DEP). I dati, diffusi recentemente, evidenziano l'alto volume e la qualità degli interventi effettuati nel 2023 presso l'unità operativa di Chirurgia generale e oncologica, diretta da Roberto Santoro. Durante l'anno, presso Belcolle, sono stati eseguiti 190 interventi per neoplasie dell'apparato digerente, con un notevole aumento rispetto ai 103 interventi del 2019. Tra questi, spiccano i 135 interventi per tumore del colon retto, 33 per tumori esofagogastrici e 22 per tumori del distretto epatobiliopancreatico, segnando un significativo incremento rispetto agli anni precedenti.

Dal 2020, l'ospedale ha effettuato oltre 600 interventi per cancro coloretale e più di 120 per cancro esofagogastrico, consolidando un trend di crescita che continua anche nel 2024, con già 100 pazienti operati per tumore del colon retto. Questi risultati collocano la Chirurgia oncologica di Belcolle al quinto posto nella regione Lazio, subito dopo le grandi strutture della Capitale, e la rendono l'unico ospedale provinciale a eseguire chirurgia del fegato e del pancreas.

La chiave del successo di Belcolle risiede nell'attuazione di percorsi diagnostico-

terapeutici aziendali specifici per i tumori del colon retto e del fegato. Il lavoro coordinato del Gruppo multidisciplinare oncologico per i tumori dell'apparato digerente e l'efficace screening endoscopico diretto da Costantino Zampaletta, uno dei più capillari nel Lazio, sono fondamentali per garantire diagnosi tempestive e trattamenti di alta qualità.

Roberto Santoro sottolinea come la crescita della chirurgia oncologica a Belcolle, in termini di volumi e qualità delle prestazioni, migliori la qualità della vita dei cittadini di una provincia caratterizzata da un'alta percentuale di popolazione anziana e una bassa densità abitativa. Offrire cure specialistiche di tale livello in un ospedale locale rappresenta un'opportunità preziosa per la comunità viterbese.

Anche l'unità operativa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, diretta da Zampaletta, contribuisce a questo successo. Nel 2022, ha eseguito 7.114 colonscopie, collocandosi al secondo posto nel Lazio per il numero di interventi, un risultato che conferma l'importanza di Belcolle come riferimento oncologico per l'intero alto Lazio.

Il direttore del Dipartimento oncoematologico, Enzo Maria Ruggeri, e il commissario straordinario della Asl di Viterbo, Egisto Bianconi, riconoscono il valore della multidisciplinarietà e l'integrazione tra ospedale e territorio, elementi chiave per la fiducia e la qualità delle cure offerte ai pazienti.



VALLEHOME
— PAVIMENTI E RIVESTIMENTI —



VALLEHOME S.R.L.
SS Cassia 36.300 - Zona
Industriale Settevene
01036 Nepi (VT)
tel +39 0761.529223





La Ceramica Catalano entra nel gruppo IBD Mittel Spa

Distretto ceramico Civita Castellana

Con un'operazione di forte rilievo strategico la Mittel Spa ha sottoscritto nel mese di luglio, per il tramite della propria controllata Italian Bathroom Design Group Srl (capofila della verticale di investimento nel settore arredobagno) un contratto preliminare vincolante relativo all'acquisto del 100% della ceramica Catalano, una delle aziende più importanti del distretto sanitario civitonico. Il costo dell'operazione è stato pari a 92milioni di euro, la data di esecuzione è prevista entro settembre 2024.

La Catalano, con i suoi 270 dipendenti, entrerà a far parte del gruppo milanese al cui interno sono già presenti la ceramica Cielo, Galassia e Disegno ceramica, segnando un evento di portata storica nel distretto civitonico. Il presidente della Mittel Marco Colacicco ha tenuto a precisare che "l'acquisizione di Catalano conferma la visione esclusivamente industriale di Mittel, orientata al futuro ed alla tutela dei lavoratori, dei territori in cui opera e delle loro tradizioni artigiane, che ne rappresentano la linfa". L'azienda di via Falerina, fondata nel 1967, ha conseguito nel 2023 un fatturato di 48,6 milioni di euro, realizzando un Ebitda pari a circa 13 milioni di euro ed un utile di poco inferiore a 8,5 milioni. Insieme a Cielo, Galassia, Disegno e Catalano, l'Idb Group arriverà a produrre 1,1 milioni di pezzi l'anno,

all'interno di 4 stabilimenti, su una superficie di circa 200 mila metri quadrati.

FRANCO PETRONI – AD Ceramica Catalano "La vendita di Catalano a Mittel garantirà un futuro importante alla nostra azienda". A parlare è Franco Petroni, amministratore delegato della ceramica Catalano, all'indomani del passaggio dell'azienda alla holding milanese leader nel settore investment e merchant bank. Come era prevedibile, la notizia ha avuto una forte eco sul territorio per via del 'peso' strategico dell'operazione e dell'importanza che riveste la stessa azienda al livello di fatturato, prestazioni e occupazione. Catalano è anche tra le maggiori testimonial di una cultura industriale indirizzata alla sostenibilità, è stata infatti la prima azienda italiana del settore ad ottenere la certificazione EPD (Environmental Product Declaration) per il prodotto sanitario in ceramica e la prima realtà al mondo a conquistare la Certificazione ESG (Environment, Social and Corporate Governance). "L'analisi del ciclo di vita dei nostri prodotti – ha dichiarato Petroni – ci ha permesso negli anni di migliorare la circolarità del sistema produttivo avvicinandoci, passo dopo passo, all'impatto zero. Oltre il 99,8% dei rifiuti sono interamente recuperati.



Con Tutta la Vita di AXA ho:



Le tre sicurezze per vivere con serenità

Tre coperture per affrontare i grandi imprevisti della vita con la certezza di un sostegno concreto.



La libertà di scegliere la soluzione che fa per me

Due diverse soluzioni per tutelarmi come voglio, concentrandomi su un evento specifico oppure con una protezione totale.



Il meglio per la mia salute sempre a mia disposizione

Grazie a Card Salute accedo a sconti su visite ed esami in più di 4.000 strutture convenzionate in tutta Italia. Inoltre, sul Portale Salute posso valutare i miei sintomi e seguire webinar dedicati alla mia salute.



Un beneficio fiscale immediato

Proteggermi è una scelta favorita da agevolazioni fiscali (cfr. agenziaentrate.gov.it).

AGENZIA GENERALE 3C snc di Colonna M.&C

- Via Falcone e Borsellino 19, Viterbo

- Via di Torrevecchia 821, Roma

Tel. 0761 325567-06 6282833

ag6080@axa-agenzie.it



Giampiero Patrizi, Presidente di Federlazio Ceramica: “Per i lavori di riqualificazione viaria sulla buona strada”

di Alessandra Sorge



Nell'ultimo anno alcune delle strade più importanti del distretto industriale di Civita Castellana sono state interessate da un vero e proprio restyling, grazie ad una serie di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza.

Dapprima la via Flaminia, e successivamente la conclusione della rotatoria del Quartaccio, hanno dato il via ad una serie di lavori che, una volta portati a compimento, andranno a modificare l'impatto e l'estetica dell'intero polo ceramico sanitario, che con le sue 26 aziende e un'occupazione complessiva di oltre 2mila addetti, è il più grande e importante d'Italia.

Gli interventi più attesi sono quelli in località Prataroni, per il quale è previsto un finanziamento straordinario di oltre 970mila euro dalla regione Lazio, e la messa in sicurezza della Sp 77, la strada che collega il distretto ceramico di Castel Sant'Elia con la via Flaminia e Civita Castellana. Giampiero Patrizi, presidente di Federlazio

Ceramica, commenta positivamente l'avvio dei lavori: “Si tratta di due tra i più importanti interventi di riqualificazione stradale del distretto, sia dal punto di vista strategico, che economico.

Le nostre aziende, conosciute in tutto il mondo per la cura nei dettagli e l'eccellenza manifatturiera, hanno investito non solo in macchinari e tecnologie, ma anche nella cura estetica dei locali, nelle proprie sedi e negli showroom.

Per questo ritengo - conclude - che anche le infrastrutture debbano essere all'altezza di un polo industriale di eccellenza, un biglietto da visita importante per chi si reca sul nostro territorio, dove il pubblico e il privato interagiscono non solo per ottimizzare il rapporto tra costi e benefici, ma anche per migliorare gli standard di comfort, sicurezza e cura delle nostre strade”.

RICCUCCI E BRIZZI
C.E.D. SRL



**SOLUZIONI IMMEDIATE
PER AZIENDE E PRIVATI**

SERVIZI DEDICATI ALLE PRATICHE:

- ✓ **COMMERCIALI**
- ✓ **FISCALI**
- ✓ **RETRIBUTIVE**



CONTATTI



0761 481001



STUDIORICCUCCI@VIRGILIO.IT

VIA CASSIA 54, CURA DI VETRALLA

Ti capita di fantasticare ad occhi aperti? Sindrome chiamata maladaptive daydreaming

Rubrica 'Pillole di psicologia' a cura di Martina Pedica



di questo disturbo? Le cause del maladaptive daydreaming possono essere varie ma, in generale, possono essere ricondotte alla ricerca di una "fuga dalla realtà".

In un certo senso, quindi, la fantasia è una protezione, un'auto-difesa della mente che non regge più un presente doloroso. Il paziente, perciò, per superare il disturbo, deve innanzitutto chiedersi cosa della sua vita vorrebbe migliorare per riuscire a provare delle emozioni piacevoli anche nel mondo reale e non solo nel suo mondo immaginario.

Cari lettori, esiste un disturbo poco conosciuto ma, in realtà, non del tutto poco comune. Capita a tutti nella vita di fantasticare, di sognare ad occhi aperti immaginando scenari talvolta anche molto strutturati e difficilmente realizzabili.

Sicuramente però, non tutti possono immaginarsi che ciò, anche se difficile da credere, può rappresentare un problema. Tale sindrome ha un nome, si chiama "maladaptive daydreaming" e descrive un sognatore ad occhi aperti disfunzionale. Rappresenta quindi una persona che fantastica giornalmente in modo compulsivo, così tanto da rendere i suoi scenari più interessanti e importanti della sua vita reale. Questi pazienti costruiscono realtà alternative e immaginarie a discapito del loro funzionamento individuale e sociale. Le fantasie mentali possono, infatti, considerarsi un disturbo nel momento in cui impattano significativamente la vita quotidiana dell'individuo, arrivando addirittura a sostituirla e a disconnettere quest'ultimo dal mondo esterno.

Perciò oltre al semplice fantasticare ad occhi aperti, bisogna fare una differenza tra il paziente che smette di socializzare per fantasticare e quello che invece mette in atto altri comportamenti disadattivi preferendo, in generale, le fantasie alla vita reale. Ma perché le fantasie diventano patologiche? Cosa porta l'individuo a soffrire



INFO E PRENOTAZIONI
0761 514757

RISTORANTE
ALDERO HOTEL
SPECIALITÀ DI CARNE E PESCE,
PIZZERIA, DEGUSTAZIONI

*Ti aspettiamo tutti i giorni a pranzo e a cena
in un ambiente elegante e raffinato*

Aldero Hotel è il tuo rifugio nel cuore della
Tuscia viterbese, tra storia, arte e natura.

Con una tradizione di ospitalità che si rinnova
continuamente, siamo il posto perfetto per
chi cerca un'esperienza unica, a metà strada
tra Roma e Viterbo.

Aldero Hotel non offre solo servizi alberghieri,
ma è un'esperienza completa di relax, gusto,
cultura e svago.

Il nostro ristorante è aperto al pubblico tutti
i giorni, con chef di prim'ordine e prodotti
locali a km 0, per un'esperienza autentica
e indimenticabile.

Ma non finisce qui! Seguiteci per conoscere
tutti gli eventi speciali, la musica dal vivo,
gli aperitivi a tema, le degustazioni
enogastronomiche e tanto altro.

FOLLOW US

Sorprese archeologiche nel lago di Bolsena: rinvenuta una statuetta di 3000 anni



*Operazioni seguite da guardia di finanza e carabinieri subacquei.
La statua è stata portata a galla dagli archeologi*

Un particolare ritrovamento archeologico a fine luglio 2024, ha regalato emozioni nella Tuscia, dalle acque del lago di Bolsena è emersa una statuetta in terracotta con caratteri femminili dell'area dell'abitato.

La bella scoperta è stata fatta durante i lavori finanziati dal Pnrr, che si stanno svolgendo nel sito protostorico sommerso del Gran Carro e sono finalizzati alla creazione di un percorso subacqueo.

Le operazioni sono state seguite dal nucleo sommozzatori della guardia di finanza della stazione navale di Civitavecchia e dai carabinieri subacquei dell'aliquota di Roma, mentre a ritrovare direttamente la statuetta sono stati gli archeologi del servizio subacqueo. Il primo intervento conservativo è stato effettuato dai restauratori subacquei della Csr Restauro Beni Culturali. La soprintendenza ha

dichiarato che il rinvenimento è da definire eccezionale, trattandosi di un'opera legata a un contesto archeologico peculiare: risalirebbe alla prima Età del Ferro (fine X sec. a.C.-primi IX sec. a.C.).

Si tratta di una statuetta appena abbozzata nelle connotazioni, anche in quelle femminili, presentando un impasto poco cotto e mostrando i segni delle impronte digitali di chi l'ha modellata e l'impronta di una trama di tessuto sotto il petto: probabilmente era stata costruita con delle sembianze di indumenti.

Probabilmente la figurina è di tipo votivo ed è raffrontabile con alcune opere contemporanee, soprattutto con quelle poste a corredo di deposizioni funerarie. Si stima che sia stata costruita per la pratica di qualche rituale domestico, come attestato nelle epoche successive.

eBreeze



DOPPIA SCELTA STESSO IMPEGNO

KIWI[®]
S T O R E
Viterbo - Via Vismara, 29
(Largo Garbini)

eBreeze

Viterbo - Via Garbini, 80/C

Intervista a Miss Etruria Claudia Raimondi: "Ecco come ho affrontato il concorso e vinto la fascia"

La 21enne viterbese, studentessa e modella, racconta la sua storia, la sua rivalsea e i suoi obiettivi

di Andrea Farronato

NOME: Claudia Raimondi
CITTA': Viterbo
ANNI: 21
ALTEZZA: 1,78



VITERBO – A fine luglio ha avuto luogo a Carbognano il concorso per decretare Miss Etruria 2024, un evento prestigioso che ha attirato talenti da tutta la regione. Con la partecipazione di numerose concorrenti, il concorso mette alla prova le capacità e il carisma delle ragazze in diverse categorie. Tra queste partecipanti si è distinta, vincendo l'ambita fascia, Claudia Raimondi, studentessa universitaria viterbese di Ponte de Cetti. La giovane di 21 anni ha impressionato la giuria e il pubblico con la sua eleganza, personalità e storia unica, accedendo alle prefinali nazionali di settembre che avranno luogo a Numana, nelle Marche. Di seguito, un'intervista esclusiva in cui racconta di più su di lei, la sua esperienza e i suoi obiettivi futuri.

Come si affronta un concorso da Miss?

Mi sono messa alla prova con questo concorso. Avevo sentito di ragazze della Tuscia che avevano partecipato a questa esperienza e mi sono detta: ci voglio provare anch'io. Spero che altre ragazze, seguendo il mio esempio, riescano a combattere le proprie insicurezze mettendosi alla prova.

Cosa ti ha spinto a partecipare al concorso di Miss Italia Lazio?

È stata mia mamma a iscrivermi al concorso, del tutto a mia insaputa, perché ci teneva a farmi mettere alla prova. Dopo un colloquio conoscitivo, sono entrata a far parte di questo mondo. Lei voleva che perseguissi questo percorso ed è stata lei a spingermi a farlo.

Quali sono stati i momenti più emozionanti del concorso per te?

Il momento più emozionante per me è stato quando ho avuto l'opportunità di raccontarmi. Ho condiviso come da bambina il mio punto di debolezza fosse l'essere più alta delle mie coetanee. Venivo sempre vista come un 'gigante', ma oggi è il mio punto di forza. Grazie alla mia altezza sono riuscita ad entrare nel mondo della moda, dove lavoro ormai da 6 anni. Quello che era un punto di debolezza si è trasformato nel mio punto di forza.

Hai stretto amicizie con altre concorrenti durante il concorso?

Sì, tra noi ragazze è nato un bel rapporto. Nella classifica finale ero contenta di vedere molte di loro avere successo. Passando tante giornate insieme, si è creato un legame speciale.

Quali sono i tuoi piani ora che hai vinto il titolo di Miss Etruria?

Attualmente sto studiando, ma voglio alzare l'asticella nel mondo della moda, continuando in questo settore ed entrando nel mondo del cinema. Quest'anno ho avuto modo di avvicinarmi a questo mondo con dei piccoli ruoli da comparsa. E chissà, magari parteciperò anche a Miss Italia.

Cosa significa per te la bellezza e come la definiresti

Questo è stato un concorso di bellezza, ma oltre alla bellezza esteriore è importante coltivare anche quella interiore. Non è importante solo apparire, ma anche essere. Bisogna continuare a studiare e avere una cultura personale da condividere con gli altri. Come si dice, 'se sei bella ma non balli, non andrai molto lontano'.

ETRURIA SERVIZI srl



SERVIZI DI ALTISSIMO
LIVELLO ALLE
AMMINISTRAZIONI
COMUNALI



SERVIZI DI TPL E
SCUOLABUS

- Servizio di trasporto pubblico
- Progettazione della mobilità
- Gestione della mobilità
- Rispetto ambientale



CONTATTI

☎ 334.7660355

📍 Via G. Garibaldi ,4

🌐 01033 Civita Castellana (VT)



L'ultima carezza del lago, la raccolta di racconti gialli ambientati a Marta

'Il parco del Pontone e il lago di Bolsena sono la cornice delle 8 indagini'

Otto racconti, otto indagini per la **marescialla Maura Ferri**, giovane carabiniere arrivata nel borgo sul **lago di Bolsena** attraversando l'Italia da un mare all'altro: dalle Marche al Lazio, portandosi dietro il peso di un dolore che ogni tanto affiora, ma che non le impedisce di svolgere il suo lavoro con impegno e dedizione.

Tanti i temi affrontati in questi racconti, sempre con uno sguardo agli aspetti più sensibili della società: droga, tradimento, malinteso senso della religiosità, usura, abusi verso le donne sono alcune tra le situazioni usate come pretesto per definire le azioni violente su cui dovrà indagare la nuova comandante della **stazione dei carabinieri di Marta**. Nella sua squadra tutti uomini, che si adattano presto ai modi bruschi e alla tenacia della marescialla, consapevoli che finché il caso non sarà risolto lei non mollerà: ognuno dei sottoposti con le sue caratteristiche precipue e le sue abilità, che la Ferri riesce a utilizzare al meglio.

Tra i protagonisti presenti in tutti i racconti anche il **giornalista Emiliano Lanzi**, che ha scelto il borgo sul lago di Bolsena come "buen retiro" e vi si reca da Roma, dove ha sede il giornale per cui lavora, ogni volta che ne ha l'occasione, intervenendo, malgrado le resistenze della marescialla, tutte le volte che può.

Tra i protagonisti principali c'è anche il lago, che fa da sfondo alle vite dei personaggi e alle vicende che

li coinvolgono: c'è il lago con le sue onde gentili, o con la violenza causata dalla tramontana che ne sconvolge la superficie, con i misteri custoditi nel corso dei secoli e con quelli nuovi e più vicini nel tempo. C'è il lago a dare l'ultima carezza alla vittima nel racconto da cui la raccolta prende il titolo.

Marilena Fonti, autrice di questi racconti, è alla sua settima pubblicazione: ha iniziato l'attività letteraria con la traduzione dall'inglese di alcuni racconti dello scrittore americano Thomas C. Wolfe, *Il bambino perduto*, a cui è seguita la pubblicazione di una sua raccolta di racconti, *Belle ombre imperfette*, quindi la traduzione di alcune poesie della scrittrice e poetessa canadese Margaret Atwood, dal titolo "Interlunare". In seguito, ha pubblicato il saggio *Walter Serner e la Tigre*. Il romanzo di un dadaista, il romanzo *I punti ciechi* e, per ultimo, contemporaneamente ai racconti che saranno presentati domenica, la traduzione del romanzo giallo *Le campane dell'Old Bailey*, di Dorothy Bowers. La passione per il giallo dell'autrice risale a molto tempo fa e scaturisce dalla lettura di maestri del genere come Dürrenmatt, Simenon, Chandler.

"L'ultima carezza del lago" è la sua prima prova nel giallo-noir, ma ci sono i presupposti perché non sia l'ultima.

FIORILLO

VITERBO - STRADA TUSCANESE KM. 3,500
TEL. 0761/252028
CARRFIORILLO@GMAIL.COM



-  CARROZZERIA
-  AUTOFFICINA
-  ELETTRAUTO
-  GOMMISTA
-  TAPPEZZERIA
-  REPARTO MOTO
-  CENTRO REVISIONI



CARROZZERIA UFFICIALE:



CITROËN



TOYOTA



Incendi d'estate, i motivi per cui accadono

di Andrea Stefano Marini Balestra



E' vero, la cronaca internazionale ci narra di devastanti incendi nel mondo ed i media locali dei tanti che divampano ogni estate nelle contrade di casa nostra. In Italia, però, la causa di tanti **devastanti roghi** è solamente alta temperatura o altro?

Tralasciamo l'ipotesi di incendi dolosi per i quali, anche, non ci sono particolari picchi stagionali, ma parliamo di quelli "spontanei" che hanno devastato le italiane campagne e quelle del viterbese. L'origine prima del principio d'incendio è la mano dell'uomo. Fantasticherie l'autocombustione, la caduta di fulmini secchi ed altro. **E' la disattenzione umana provarli** con la sua ignoranza sulle elementari norme di comportamento.

Osservate bene a margine delle strade percorse da autoveicoli e notate come la "proda" appare dapprima bruciata e che da lì sia partito l'incendio. Chi è stato quindi a buttare una **cicca** fuori dal finestrino di un'auto in corsa? Certamente uno sprovvaduto che non sa che proprio gettando un mozzicone all'esterno del veicolo, per effetto del vento della corsa, si "attizza" il residuo tabacco e per i ritardanti presenti nella confezione delle sigarette, l'innescò di un incendio è cosa fatta.

Poi, il passaggio di altri veicoli che ventilano l'area innescata, alimentano il fuoco che divampa gagliardo nei campi circostanti. Quindi, in un periodo di alta **siccità**, ogni luogo all'aperto per

la presenza di erba seccata, nonchè rifiuti sempre lanciati da veicoli in passaggio, è l'inizio di un vasto incendio che fa bruciare decine di ettari di coltivazioni. Non parliamo poi di una **passaggiata nei boschi** dove accendere una fiamma, da quella di un accendino sino ad un barbecue è bandito. Anche essendo esperti, la variabilità del vento, anche modificato dalla presenza di calore di una fiamma, può ingannare.

Non è solo il cittadino disattento a provocare principi d'incendio, spesso la **pubblica amministrazione**, per sua incuria, consente accumuli di materiali incendiabili. La mancata pulizia del sedime ferroviario, provoca incendi nei dintorni per il passaggio di **treni** merci dai cui freni dei vagoni sprizzano scintille. Basta anche un pezzetto di vetro che fa specchio, per far bruciare un pezzo di carta accanto e poi tutto il resto.

E' noto a tutti che accedere una fiamma, anche di un cerino, in ambiente saturo di gas può provocare scoppi ed incendi, ma non a tutti è ancora noto che camminare in un prato di erba secca all'interno di un bosco in piena estate con siccità diffusa è la stessa cosa. Pochi sanno, che lasciare **un'auto con la meccanica rovente** su un prato secco, può altrettanto essere un principio d'incendio.

Ci vuole poco per comprendere che non è possibile allo stato delle conoscenze tecniche del terzo millennio, vedere scomparire boschi e coltivazioni agricole per **mancanza di piccole attenzioni**. Questo deve valere per il semplice cittadino e per i pubblici amministratori.

Il Molino

Scopri il sapore della tradizione

www.ristoranteilmolino.it

Tavoli all'aperto
Ampio parcheggio

Il Molino Ristorante Pizzeria
Via Faul, 12 - Viterbo
0761 325199

Si parli l'italiano! Presto una legge per la declinazione al femminile di cariche pubbliche e professionali

di Andrea Stefano Marini Balestra

L'italiano è certamente tra i migliori idiomi del mondo, ma rischia l'estinzione. Derivato dal latino, modificato nei secoli da influssi nord europei, resta la lingua al mondo con il vocabolario più ricco e completo. Pertanto, inutile aggirarlo mediante uso di termini inglesi (salvo per la tecnica) e soprattutto, solo per una becera esigenza di parità di genere, declinare al femminile cariche pubbliche e professionali.

Di sicuro, un avvocato donna è sempre stata chiamata avvocatessa e nessuno mai se ne è scandalizzato anche se la declinazione ampliata di "essa" sempre provenire dal mondo animale, come la femmina di leone che si chiama leonessa.

Alcuni sostantivi italiani sono neutri e tali debbono restare. Oggi si chiamano con la declinazione al femminile cariche istituzionali come sindaca, prefetta, questora e via discorrendo.

Vi immaginate un colonnello donna chiamata colonnella, o un ammiraglio ammiraglia qual fosse non un comandante ma la nave stessa (appuntamento: nave ammiraglia e quella al comando di una flotta). Per non parlare di aviatore con aviatora (ricorda l'influenza aviaria). Del resto, mai nessuno ha declinato al maschile automobilista in automobilista o motociclista in motociclista, per cui mai nessun uomo se ne è mai lamentato avere la sua qualifica al femminile.

Perché, per un femminismo di accatto, si vuole imbastardire una lingua che fu di Dante e dei più grandi letterati della storia? Una recente proposta di legge intende porre riparo alla ridicola declinazione in "a" di tanti sostantivi in uso corrente.

Nella presentata proposta di legge è prevista una multa sino a 5mila euro, forse un pò troppo.



Lo Sport come medicina: presto una legge in materia

Il progetto di legge prevederà i modi ed i termini per "scaricare" fiscalmente ogni spesa. "Un nuovo disegno di legge, sostenuto da tutti i partiti in Senato, propone di prescrivere lo sport come un farmaco, rendendolo fiscalmente detraibile. L'obiettivo è incentivare l'esercizio fisico e permettere alle famiglie di recuperare parte dell'investimento attraverso il 730." Era ora che si considerasse la pratica sportiva come medicina, cioè non solo sul piano fisico, ma mentale.

E' noto che chi pratica sport, qualunque esso sia, ha un tasso inferiore di possibilità cadere

malato e soprattutto, mantenere vivo lo spirito. Questo, non vale solo per gli anziani, ma per tutti.

Praticare sport, significa per i più piccoli rispettare regole, pertanto educarsi al rispetto di ogni altra.

Purtroppo, i costi per praticare sport ci sono. Necessita un'iscrizione in una società sportiva, associativa e soprattutto dotarsi di attrezzature ed abbigliamento necessario.

Il progetto di legge bipartizan prevederà i modi ed i termini per "scaricare" fiscalmente ogni spesa.

www.shoppingdellusato.it

Shopping dell'usato



il tuo **MERCATINO di compravendita**

VITERBO - Via del lavoro, snc
Cell. 327 0938582 - 339 4302036 - Tel. 0761 270229

CIVITA CASTELLANA - Via Falerina, 33 - Loc. Catalano
Cell. 392 5379286 - Tel. 0761 515195

Qui fare shopping costa meno

Nuova apertura a settembre

Fusione di qualità e convenienza, con articoli usati selezionati, articoli nuovi di mostra e stock a prezzi imbattibili

INCOMPARAVEL
NON SI PARAGONA L'INCOMPARABILE

Evolution
Traslochi Cell. 392 5379286



IPER **TRISCOUNT** Supermercati



QUALITÀ + PREZZO
+ QUANTITÀ *dal 1962*



VITERBO | **S.S. CASSIA NORD**
km 86.400